Anno XV — GIORNO — TORINO, Sabato 10 Settembre 1881 — GIORNO — Num. 249

Direzione e Amministrazione Torino — Piazza S[...]
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5 — In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 — pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 22 Sem. 12 Trim. 6 50 Mese 2 25
Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 18 9 4 50 1 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 1 — 50
Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 32 ... 10 —
Inserzioni in quarta pagina per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono spediti.

TORINO, 10 SETTEMBRE 1881.

ITALIA

Le alleanze d'Italia.

Sulle alleanze d'Italia hanno parlato quasi tutti i giornali e parecchi uomini politici dell'Italia. Aggiungiamo subito che la grande maggioranza fu per l'alleanza austro-germanica. Taluni volevano che il nostro Governo vi si unisse subito. Altri tutt'al più ammettevano una qualche dilazione o preparazione, se era possibile ottenerla.

I fogli moderati, naturalmente, levando a cielo l'opportunità della nuova triplice alleanza austro-germano-italica, non possono ammettere nella Sinistra la capacità e l'abilità da compiere un atto di politica estera di tanta importanza. Non ci sono che quei di Destra i quali sappiano farlo o possano con decoro dell'Italia stringere alleanza colle Potenze del Nord; la Sinistra ha troppe peccata sulla coscienza, ha tollerato troppo le turbolenze irredentine perchè trattando essa l'alleanza possa dare una garanzia morale di serietà e di lealtà. Se le Potenze del Nord avessero a trattare con la Sinistra, imporrebbero, naturalmente, condizioni assai più gravose e domanderebbero garanzie assai più severe che non se avessero a discutere l'alleanza con un Governo di Destra; perchè quella si è resa sospetta colla sua condotta e questa invece fu sempre leale e sincera amica più dell'Austria e della Germania che della Francia e si sarebbe sentito il coraggio di sacrificare alle Potenze del Nord perfino la sua popolarità, ma non avrebbe lasciato ingrandirsi nessun concetto di rivendicazioni territoriali, nessun programma di Italia irredenta.

Per la Destra adunque, ammessa l'opportunità e necessità dell'alleanza austro-tedesca, si coglie subito l'occasione per fare della politica di partito. Noi non toccheremo però la quistione da questo lato; non franca la spesa dal momento che non crediamo nè urgente, nè imperiosamente necessario il vincolarsi ancora o di qua o di là con quale si sia delle Potenze europee.

Sia il fatto che, prescindendo dalle quistioni di partito, una gran parte dei giornali italiani si trovò d'accordo nell'ammettere, o nel proporre, o nel consigliare la alleanza austro-tedesca.

Pochissimi hanno osato resistere pubblicamente a questa corrente, nè noi sappiamo se pure abbiamo nella stampa italiana dei compagni che la pensino come noi, nè quanti essi possano essere. Sappiamo però ed abbiamo ferma convinzione che non tutti gl'Italiani la pensano come gli altri giornali, che l'idea di un'alleanza non è così popolare come si crede, e che l'opinione vera del pubblico, anche questa volta come altre parecchie, non è precisamente conforme con quella che si suole chiamare pubblica opinione.

Speriamo inoltre che gli avvenimenti giungano ancora in tempo a darci almeno un po' di ragione, e non disperiamo, con un esame calmo e ragionato della situazione, di convertire qualcheduno altro che finora la pensi diversamente.

Intanto giova pigliar nota che anche qualche voce autorevole fu della nostra, e di contro alla precipitazione dell'on. Carlo Cadorna il quale vorrebbe ad ogni costo, subito, senza reticenze l'alleanza nordica, — e guai a chi vi si opponesse o la rendesse difficile! — di contro alla lettera di Carlo Cadorna abbiamo pur avuta la lettera dell'on. Lanza. Dobbiamo ammettere però che l'abilità del Lanza nel difendere e patrocinare il suo programma non fu pari alla bontà di questo.

Per esempio, il Lanza scrive che « se « in seguito al possesso di Tunisi la Francia gettasse maggiormente avidi sguardi « sull'Italia e la minacciasse, *come non è « dubbio che avvenga*, questa avrebbe un « interesse immediato e maggiore a non « inimicarsela, e — non potendo rimanere « neutrale — di avvicinarsi ad essa nel « caso di una conflagrazione europea. »

Ora noi non ci peritiamo un istante a scrivere che questo modo di ragionare è da pusilli; che tali sentimenti sono indegni di un italiano e di un uomo di carattere e di cuore. Non valeva per certo la pena di fare dei liberi cittadini per inculcar loro tanta servilità di sentimenti e per insegnar loro che bisogna umiliarsi e domandare perdono alla mano prepotente che a torto li schiaffeggia. Ma noi vogliamo credere che questo ragionamento sia inavvertentemente sfuggito alla penna dell'onorevole Lanza, o fors'anche la tradizione tedesca ha potuto avvisare il concetto di lui.

Tuttavia, a parte queste scappate inesplicabili, resta il concetto che noi non abbiamo bisogno di stringere pel momento nessuna alleanza; prima necessità nostra è quella, per adesso, di dissipare gli equivoci che hanno prodotto i recenti malumori, poi di richiuderci in noi e di lavorare per la nostra redenzione economica e per la pace.

Ma d'onde è nato tutto questo scalmanarsi per affrettare l'alleanza col Nord? Tutto provenne dall'occupazione francese della Tunisia: noi ci siamo sdegnati di quell'occupazione come di un oltraggio recatoci dalla Francia, e l'abbiamo stigmatizzato. Ma infatti che cosa avevamo fatto noi per allontanare quell'occupazione? L'ex-diplomatico della *Nuova Antologia* che mostra di essere assai bene informato e che pare è per l'alleanza, lascia vedere evidentemente che noi avevamo fatto di tutto in Tunisia per agevolare l'occupazione francese, poco o nulla per impedirla. « La nostra supremazia a Tunisi incominciò a « declinare allorchè l'Italia divantò libera « e una. La Francia raddoppiò gli sforzi « per sostituirsi all'Italia in quel lembo di « terra africana. E noi... di tratto in tratto « ci siamo destati dal sonno per poi vol« gerci pigramente dall'altra parte e chiu« dere nuovamente gli occhi e ricominciar « a dormire. »

E l'on. Peruzzi, nella sua lettera alla *Revue Politique*, aggiunge che l'Italia a Tunisi ha avuto impeti subitanei, ardori passeggieri — come, p. e., il moto acquisto ferroviario — ma alla sua politica è mancato precisamente quello che i Francesi chiamano *esprit de suite;* vale a dire un'opera vigilante, continua, assidua per mantenersi senza chiasso nella posizione che aveva occupata.

Non facciamo torto agli uni più che agli altri di questa politica a sbalzi ed imprudente: avevamo troppi altri impicci in casa per poter forse accudire abbastanza alle coste africane.

Vero è che noi, pur sapendo i progressi di Francia su quelle coste, abbiamo lasciato fare, e non abbiamo potuto o saputo impedirli. Quando lo tentammo, era troppo tardi, e, avendolo tentato improvvisamente con uno di quei moti repentini, stizzosi, subitanei che furono la nostra politica tunisina di qualche anno, abbiamo precisamente provocato la gelosia e le permalosità della vicina.

La condotta della Francia verso di noi non fu niente affatto cortese, nè è possibile difenderla: ma se mai, il castigo della Francia se l'è cercato essa stessa in quel mare di guai dal quale non sa ancora nè come, nè quando potrà uscire.

Del resto, non è men vero, ripetiamo, che fu, se non colpa nostra, almeno necessità o fatalità delle condizioni nostre che noi non potessimo e non sapessimo prevenire e allontanare quell'ingrandimento e quella prepotenza francese sulle coste tunisine.

E v'ha di più un altro fatto. Tutti ormai lo sanno, e lo conferma l'ex-diplomatico, l'occupazione di Tunisi da parte della Francia era stata decisa fin dal Congresso di Berlino. A lord Beaconsfield tornava indifferente l'occupazione d'Italia o di Francia; ma l'Austria aveva interesse che Francia la lasciasse avanzarsi a Salonicco; e la Germania non solo spingeva l'Austria sulla via dell'Oriente, ma era lieta che la Francia avanzasse verso Tunisi, distraendo, per tal modo, il pensiero dell'Alsazia e della Lorena.

In fin dei conti tutto era combinato, tutto era saputo e risaputo da tutti, meno che dagl'Italiani. E se gl'Italiani andarono al Congresso di Berlino impreparati e ne uscirono a mani vuote e ignoranti perfino quello che s'era conchiuso a danno loro, forse la colpa di ciò è da attribuirsi agli altri più che agl'Italiani stessi?

Ma che Francia facesse progressi in Africa potevamo accertarlo e vederlo facilmente.

Era la nostra competitrice e vicina, aveva le degl'interessi concorrenti coi nostri; e perchè ci saremmo dovuti lusingare che rinunziasse al suo tornaconto per fare il nostro? I pisti e le contese del tuo e del mio, e del « questo tocca a me e quello a te, » non si hanno mica coi lontani, ma coi vicini di casa: e da questi è sempre lecito e doveroso guardarci.

Ma chi ci ha fatto il miglior servizio sono precisamente Austria e Germania che non solo hanno lasciato fare, ma, a quanto pare, hanno anche consigliato ed esortato a fare: da essi che non dovevamo naturalmente sospettare nostri avversari e congiurati e combinati a' danni nostri, da essi venne alla Francia l'approvazione e l'esortazione ad agire contro i nostri interessi.

E sarebbero precisamente Austria e Germania che noi invocheremmo a nostri alleati per dispetto e per vendicarci della conquista francese in Tunisia? Scrivevamo mesi addietro che in tutte le faccende di Tunisi guardassimo bene di non fare il giuoco di Bismarck a troppo buon mercato. Ed oggi pare che ci sforziamo appunto a cacciarci nel labirinto o nella trappola ch'egli ci ha tesa. Se l'alleanza austro-germano-italica non ha altro fondamento che il dispetto contro la Francia per l'occupazione di Tunisi, saremmo precisamente nel caso della pecora che si getta in bocca al lupo, o di colui che lecca la mano che lo ha percosso.

Non possiamo nemmeno ammettere che l'alleanza sia da cercarsi o da stringersi per i fatti di Marsiglia. Tutti sappiamo come ebbero origine e come essi siano stati l'espressione di una lotta e di una rivalità economica; provennero dagli operai di Marsiglia i quali, meno operosi e più pretensiosi degli operai italiani, ne temono la concorrenza e li vedono di mal occhio bene accolti e apprezzati nelle fabbriche francesi. La caccia all'italiano per le vie di Marsiglia non fu un fatto politico, fu una lotta locale e l'opera di oziosi e di bricconi. I Francesi stessi ne sono convinti e, a quanto pare, anche dolenti che si siano scambiati i *vespri* per la nazione francese. Il meglio che si possa fare a questo riguardo per evitare simili dolorosi avvenimenti si è alleviare un pochino la carezza del nostro vivere e gl'incoppamenti che incombono ai nostri lavoratori, e invece di costringerli ad emigrare fornir loro del lavoro in casa nostra.

Quello che è succeduto a Marsiglia potrebbe succedere in qualunque altra città di qualunque altra potenza anche alleata, quando a contatto degli operai del luogo si trovassero i nostri operai, e questi facessero loro grave concorrenza come gli Italiani fanno ai Francesi in Marsiglia.

Ma, dicono i misogalli, quella fu una nota, un'espressione di un sentimento generale di avversione che in Francia domina contro gli Italiani. Sventuratamente gli eccessi della stampa francese han potuto per un poco legittimare questa opinione. Ma noi neghiamo che i veri francesi e la grande maggioranza dei francesi siano così avversari nostri. I nostri vicini hanno molti difetti: sono altezzosi, orgogliosi e insuperbiscono facilmente; facilmente il sangue loro monta al capo. Sono difetti della loro natura, e non bisogna pensare di correggerli mai, ma bisogna persuadersi che tutti abbiamo i nostri. Ma molti e dei migliori fra essi non ci odiano come ci si vuole far credere.

E del resto convien ripetere che naturalmente i piati non si possono avere coi lontani; e in fin dei conti non sappiamo poi se coi vicini del nord si starebbe molto meglio che con quelli d'occidente.

Tutti sappiamo, e l'ex-diplomatico ci conferma con maggior precisione, come l'Austria, nostra buona vicina e che si vorrebbe domani a nostra cordiale alleata, solo tre anni addietro mostrò tanta benevolenza e tanta tolleranza per noi, che per aver lasciato ciarlare un pochino sull'Italia irredenta fummo ad un polo di averla in guerra; questa che pareva inevitabile fu solo sventata dall'avvento del gabinetto Gladstone in Inghilterra.

Gli è inutile illuderci: i vicini di casa son tutti ad un modo, permalosi e sospettosi; ma abbiam ragione di credere, perchè è nella natura umana, che quelli al di là del Brennero possono essere niente più facili e maneggevoli di quelli al di là del Frejus, perchè agli Austriaci qualche cosa abbiam tolto, mentre ai Francesi abbiamo invece donato qualche cosa.

La buona politica sta nel saper navigare fra Scilla e Cariddi, e saper persuadere gli uni e gli altri che non abbiamo più niente a togliere loro; potremo anzi loro giovare giovando a noi, epperò essere interesse comune il durare buoni amici.

La questione dell'alleanza si può ancora esaminare sotto l'aspetto del mantenimento della pace generale, e sotto l'aspetto della politica interna. E noi lo faremo prossimamente.

VENEZIA

Inaugurazione delle Esposizioni di arte moderna ed antica e di arte applicata alle industrie — Esposizione d'ordine del Ministero d'istruzione pubblica — Esposizione orticola e di floricoltura — Notizie pel Congresso geografico — Banchetto — La Regina ed il Principe di Napoli, il Re ed il Duca di Genova — Il concerto delle musiche riunite — L'Aida alla Fenice.

Venezia, 8 settembre.

(Anasso) — Questa mattina alle ore 10, ricevuti dal Comitato dell'Esposizione artistica, che ha per presidente il principe Giovanelli e per vice-presidenti il conte Toraldi, assessore municipale, e l'ing. Forcellini, vice-presidente del Circolo artistico veneziano, si riunirono nella gran sala del palazzo Pisani a Santo Stefano il consigliere delegato Amour, rappresentante il prefetto, il nostro sindaco conte Serego, il principe di Teano, il barone Cattanei del Comitato ordinatore della Mostra geografica, le altre autorità cittadine e governative, alcuni delegati e commissari esteri al Congresso geografico, i rappresentanti della Stampa, qualche altro invitato ed una parte degli espositori, per la inaugurazione dell'Esposizione di arte antica e moderna e di arte applicata alle industrie.

Il conte Tornielli, in nome del presidente ancora assente da Venezia, dopo brevi parole sull'origine e sullo sperabile risultato della mostra, sulla cooperazione avuta da ogni parte e specialmente dal Comitato di Milano, dichiarò aperta l'Esposizione.

Abbiamo allora fatto un giro per le magnifiche sale del palazzo Pisani, degne di esposizioni esse sole. Nella gran sala detta *Della ringhiera*, la prima per chi entra dallo scalone, e dove venne letto il discorso del conte Tornielli, è collocata una parte delle opere di scultura. Questo salone fa parte dei locali del Circolo artistico, ed è quello ove fece tanto furore questo carnevale la magnifica festa in costume data da quella Società. Nelle altre sale del Circolo artistico, nei locali della Scuola superiore femminile, in tutto il secondo piano del palazzo, segue l'esposizione di scultura, pittura e architettura.

L'esito ha superato l'aspettativa. La pittura specialmente, sia per numero che per qualità, è importante assai. La scultura non è molto rappresentata; però vi è qualche cosuccia buona.

Quella che è davvero interessantissima, e che ha un valore inestimabile, è l'Esposizione di arte antica. Pitture, porcellane, arazzi, fusioni, statuette di gran pregio abbondano nelle sale terrene della Regia Accademia, dove fan bella mostra di sè anche i pur troppo poco noti progressi dell'arte industriale. Di tutto questo io mi riservo parlarvi in altre mie prossime lettere, alternando questo mio compito coll'altro più difficile assai, quello cioè di parlarvi della Mostra geografica, che da' parecchi giorni sto studiando.

* * *

E poichè parlo di Esposizioni, vi dirò che il Ministero della Istruzione pubblica ha dato disposizione perchè da oggi, e per quindici giorni consecutivi, vengano esposti gli antichi dipinti ed oggetti d'arte già conservati nei depositorii del Palazzo ducale e della Regia Accademia.

I quadri del Palazzo ducale saranno visibili in cinque delle sale della loggia superiore di tale palazzo, e quelli della R. Accademia nelle due sale della statuaria.

* * *

Anche l'Esposizione di orticoltura e floricoltura promette bene assai. L'inaugurazione seguirà, come sapete, il giorno 17, e vi interverrà, a quanto pare, S. M. la regina Margherita.

* * *

Pel prossimo Congresso geografico sono giunti l'altro giorno il comm. Cristoforo Negri che rappresenterà il nostro Ministero degli esteri, i viaggiatori Nachtigal dalla Germania, Thomas T. Hutchinson dall'Inghilterra, ed il generale Thuiller.

Molti membri del Congresso, in compagnia di alcune signore, si recarono ieri l'altro, a bordo di una cannoniera della regia marina, a Pellestrina. Visitarono i murazzi, e lo stabilimento della Società anonima per la manifattura de' merletti.

Ieri, in una delle sale del *Grand-Hôtel*, il barone Van der Broech, commissario per la Francia, riunì a convito il prefetto senatore Manfrin, il sindaco, il principe di Teano, il barone Cattanei, il comm. Barozzi, il prof. Dalla Vedova ed altri personaggi.

Non mancarono i soliti brindisi nè la solita amabilità e cortesia da tutte le parti.

* * *

Questa sera, poco dopo le sette, giungerà in Venezia S. M. la Regina col Principe di Napoli. Prima di lasciare Perarolo, del cui soggiorno è soddisfattissima, la Maestà Sua volle elargire L. 1000 pei poveri di quel paese; e la famiglia Costantini, stabilito l'affitto della villa in L. 4000, le elargì tutte in opere di beneficenza.

Quanto a S. M. il Re pare che non arriverà tra noi che il giorno dodici o tredici, e S. A. R. il Duca di Genova, poi, pare che non giunga prima del 17; però la notizia è molto incerta e merita conferma.

* * *

Il programma dei pezzi musicali da eseguirsi il giorno 11 corrente nella piazza di S. Marco da cinque musiche riunite sarebbe il seguente:

1. Sinfonia dell'opera *Guglielmo Tell*, di Rossini.
2. Pot-pourri sul ballo *Devadacy*, di Dall'Argine.
3. Finale 2° nell'*Aida*, di Verdi.
4. Prologo dell'opera *Mefistofele*, di Arrigo Boito.
5. Fantasia sui *Promessi sposi* di Ponchielli.

* * *

Sono incominciate e continuano alacremente le prove dell'*Aida* alla Fenice.

L'orchestra, le due donne e l'Aldighieri vanno benone. Il tenore, i cori sono un pocolino fiacchi. Io spero che in questi tre giorni si sveglieranno. Ad ogni modo sarà, tutt'insieme, uno spettacolo straordinario.

MILANO

Le Loro Eccellenze — Fervet opus — I forestieri a Milano — Alberghi e albergatori — L'Economato — Un paio di consigli ai forestieri — Appetiti — Pranzo ai mobili — Medaglie — Esposizione campionaria — Spettacoli — Per Cossa — Due colossi — Nuovo teatro.

Milano, 8 settembre.

(3.) — Oggi partono alla volta di Roma i ministri Magliani e Baccelli. Il ministro Berti si tratterrà ancora fino a domani.

Delle Loro Eccellenze, non si è dato un saluto di riposo quella dell'on. Baccelli, ed è partito lasciando implacabili avversari, ammiratori entusiasti, speranze e timori, ed in tutti, anche negli avversari leali, la convinzione del suo forte ingegno e della sua ferrea volontà di far molto... troppo, forse. Questo è il punto nero. Del resto ai posteri.... con quel che segue.

* * *

Si lavora a tutt'uomo. I giurati dell'Esposizione, i membri della Commissione reale, gl'igienisti, i veterinari, i ragionieri e tanti altri congressisti di tutte le razze, si riuniscono per alcune ore ogni giorno discutendo questioni vitali di cui vedremo i risultati in acconcie monografie.

* * *

Il concorso dei forestieri è sempre straordinario. Chi vuole un divertimento nuovo, deve assistere all'arrivo dei treni, e resterà a bocca aperta mirando tutte quelle onde di gente rovesciarsi alle porte d'uscita e prender d'assalto carrozze, omnibus, tramvia, mentre molti sconsolati carichi di valigie e di fagotti s'incamminano piano piano in cerca di un ricovero qualunque. Gli alberghi quindi rigurgitano, ma ad onore de' nostri albergatori, bisogna dire che, tranne pochissime eccezioni, non si approfittano dell'occasione per trasformarsi in tanti spietati carnefici. Aggiungete che l'Economato del Municipio, già da lungo tempo aveva provveduto a questa gran ressa col farsi dare in nota moltissime stanze mobiliate e a prezzi discreti. Dunque i forestieri sono avvisati. Una brava scappata al Municipio e ne rimarranno contenti.

* * *

E quando vengono a Milano non s'incantino troppo per le vie, stiano bene attenti a quel diavolio d'ogni genere di veicoli, e specialmente non abbiano fretta di scendere o salire nelle tramvie senza farle fermare, perchè non poche disgrazie sono accadute in questi giorni. E venire a Milano per vedere l'Esposizione e starsene invece in letto a contare i travicelli per guarire di una slogatura, o peggio, non è un buon affare.

* * *

Chi vuol poi avere un'idea degli appetiti, che dico? delle *fami* che si sviluppano in coloro che dal mattino alla sera visitano le varie esposizioni ed i nostri monumenti, vada per le trattorie, piene zeppe di mangiatori arrabbiati. Tutti vogliono essere serviti a vapore, tutti gridano e fanno una specie di scampanio continuo battendo i coltelli contro i bicchieri, mentre i poveri servitori non sanno dove batter la testa.

* * *

Non occorre dirvi che l'Esposizione rigurgita continuamente di visitatori. Stamane vi entrarono con biglietto a metà prezzo più di 500 operai di varie città.

Le sottoscrizioni pel conferimento delle medaglie d'onore ai collaboratori della Mostra nazionale procede benissimo. A quest'ora si è già raggiunta la bella cifra di 9000 lire e più.

* * *

Alcuni egregi cittadini, fra cui il presidente della nostra Camera di commercio, si presentarono ieri al ministro Berti per esporgli il progetto di una *Esposizione campionaria permanente* da loro ideata, da fondarsi in Milano, ed alla quale sarebbero ammessi anche i fabbricanti stranieri, col precipuo scopo di destare nei nostri una nobile emulazione, e stabilire anche un confronto fra i prodotti esteri e nazionali.

Il ministro lodò l'iniziativa di quei signori e promise il suo appoggio.

* * *

Stasera prima rappresentazione alla Scala con la *Semiramide* e l'*Excelsior* di cui (fra parentesi) fu data ieri una straordinaria rappresentazione di giorno ai soli ministri qui presenti ed alle loro signore.

Il Dal Verme si aprì sabato col *Lombardi*. Successo men che mediocre e piena straordinaria.

Il Circo Renz ha dato ospitalità alla Compagnia equestre del Sühr, ed attrae molta gente.

Al Fossati la Compagnia Schiavoni fa buoni affari. Lo Schiavoni, distinto artista e romano, amicissimo del povero Cossa, darà martedì uno spettacolo straordinario per concorrere al monumento che si vuole erigere all'illustre poeta. Si daranno i soli scelti fra i lavori più applauditi di lui.

* * *

Qui abbiamo i due colossi del nostro teatro drammatico. Rossi e Salvini. Si buccina che stiano concertando anch'essi qualche cosa allo stesso scopo.

Domenica, all'Arena, grande spettacolo nautico. Credo che sia il secondo dopo quello che fu dato all'epoca dell'incoronazione a re d'Italia di Napoleone I.

E per finirla coi teatri vi dirò che in Milano, come se non ce ne fossero abbastanza, si sta costruendo un nuovo teatro sul corso di Porta Genova che sarà battezzato col nome di *Giacinta Pezzana*, la quale ne farà in ottobre prossimo l'apertura.

ANCORA SULLA MORTE DEL MATTEUCCI

Dobbiamo tornare ancora, con rincrescimento, sopra questo doloroso avvenimento a causa di una corrispondenza inglese da noi pubblicata sulla malattia e sulla morte dell'illustre viaggiatore.

Oggi in risposta e in rettifica di questa corrispondenza, il compagno stesso del povero Matteucci, l'egregio dott. Massari, ci scrive la seguente lettera che ci affrettiamo di pubblicare e a cui ci riserviamo di far seguire un cenno di commento e risposta.

« Torre del Greco, 3 settembre
« *Albergo del Vesuvio.*

« Gentilissimo sig. Direttore,

« Le parrà strano che io mi decida adesso

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *Rassegna giudiziaria*.

Num. 76.

LA DONNA E LA LEGGE

ROMANZO
DI
WILKIE COLLINS

(Proprietà letteraria dei fratelli Treves di Milano. Riproduzione riservata)

CAPITOLO XLV.
L'immondezzaio.

Ebbi un capogiro. Fui costretta aspettare che la mia forte agitazione scemasse prima di poter leggere altro.

Fermai il cocchiere all'entrata della via in cui era il nostro appartamento, e gli dissi di condurmi a quel magnifico parco di Parigi che è il *Bois de Boulogne*. Era mio scopo guadagnar tempo per leggere la lettera da sola e assicurarmi se io dovevo e no tenere celato il fatto di averla ricevuta.

Presa questa precauzione, mi feci a leggere quella narrazione che con tanta accuratezza mi aveva scritto il buon Beniamino. Egli cominciava col rapporto che a mezzo postale aveva spedito il nostro agente d'America.

Colui era riuscito a rintracciare la figlia del custode e il marito di lei in una piccola città di uno degli Stati occidentali. La lettera d'introduzione del signor Playmore gli assicurò tosto la più cordiale accoglienza per parte dei coniugi, quando comunicò loro lo scopo del suo viaggio transatlantico.

Le sue prime domande non ebbero alcun risultato incoraggiante. La donna si trovava sorpresa e confusa, e appariva inetta affatto a valersi della sua memoria con qualche vantaggio. — Per buona sorte il marito si rivelò per un uomo molto intelligente. Egli trasse in disparte l'agente e gli disse: « Io conosco mia moglie. Voi non riuscirete a nulla. Dite a me ciò che volete precisamente sapere e lasciate a me l'incarico di scoprire ciò di cui ella si ricorda e ciò di cui ella si dimentica. »

Questo sensato suggerimento venne addirittura accettato. L'agente ne aspettò l'esito un giorno e una notte.

Il mattino dopo per tempo il marito gli disse: « Parlate ora a mia moglie, e vedrete che ha qualche cosa a comunicarvi. Solamente badate a una cosa: Non ridete quando parla di bagatelle. Quasi la si vergogna di parlarne anche con me. Ella crede gli uomini superiori a queste cose. Ascoltate tranquillamente e lasciatela parlare — in questo modo saprete tutto. »

L'agente seguì queste istruzioni, e seppe tutto come segue:

Quella donna si ricordava perfettamente che era stata incaricata di andare a mettere ordine nella camera da letto, dopo che tutti furono partiti da Gleninch. Sua madre in allora aveva male a una coscia, e non aveva potuto aiutarla. A lei non andava troppo a genio l'andare sola per quella vastissima casa, dopo quanto vi era accaduto. Cammin facendo s'imbattè in due ragazzi dei fittaiuoli vicini che giocavano nel parco. Il signor Macallan si era sempre mostrato benigno ai suoi fittaiuoli e non s'era mai opposto a che i bambini si trastullassero sui tappeti verdi. Quei due fanciulli la seguirono ansiosamente fino alla casa. Essa li condusse dentro con lei perchè non le garbava quel luogo, e perchè sentiva che le sarebbero stati di compagnia in mezzo a quelle camere deserte.

Principiò dal corridoio degli ospiti — lasciando per ultimo la camera dov'era avvenuta la morte.

Nelle prime due camere v'era ben poco a fare. Dopo esser ripuliti i pavimenti e i caminetti, non vi aveva ammucchiato tanta spazzatura da riempire nemmeno la metà della cassetta che aveva seco. I ragazzi le tennero dietro dappertutto e le riuscirono ottimi compagni in quel luogo deserto.

La terza camera (quella occupata da Miserrimus Dexter) era in uno stato molto peggiore delle altre due e richiedeva molta pulizia. Qui non fece grande attenzione ai fanciulli, essendo occupata nel lavoro. La immondezza venne tolta dal tappeto, e le ceneri dal caminetto, e il tutto era già nella cassetta, quando la sua attenzione venne richiamata dai fanciulli, udendo che uno di essi piangeva.

Guardò in giro per la camera, e a tutta prima non potè scorgerli.

Un nuovo scoppio di pianto la condusse nella giusta direzione e le fece vedere i fanciulli sotto un tavolo ch'era in un angolo della camera. Il più giovane era entrato in un canestro. Il maggiore aveva trovato una vecchia bottiglia di gomma liquida, col relativo pennello, e colla massima serietà dipingeva la faccia al minore col rimasuglio ch'era nella bottiglia. La resistenza, naturalissima, per parte del piccolo, finì col rovesciare il canestro, ciò che, ben inteso, venne seguito dal solito piagnucolare.

In tale stato di cose, il rimedio fu presto. La donna tolse la bottiglia al maggiore e gli aggiustò uno scapellotto, poi rialzò il minore, e tutt'e due li cacciò in un angolo perchè stessero quieti. Ciò fatto, raccolse tutti quei brani di carta lacerata ch'erano caduti, li buttò nel canestro in uno alla bottiglia di gomma, andò a prendere la cassetta, vi vuotò il canestro e passò alla quarta camera, l'ultima ch'era nel corridoio e l'ultima pel suo lavoro di quel giorno.

Uscendo dalla casa, seguita dai fanciulli, si recò fino al mucchio delle spazzature, e in un vano ch'eravi circa alla metà vi vuotò il recipiente che era pieno. Ricondusse quindi i ragazzi, e per quel giorno non vi fu altro.

Dall'esposizione di questi fatti, la conclusione alla quale arrivò il signor Playmore, fu, che si poteva con probabilità rinvenire la lettera. Dalla donna gettati sulla cenere ch'era già nel recipiente, e poi ricoperti dalle spazzature raccolte nella quarta camera, quando il tutto venne vuotato sul mucchio, i brani della lettera potevano esservi rimasti protetti al di sopra e al di sotto. Le settimane, poi i mesi potevano aver rafforzato quel riparo colle nuove spazzature che ivi s'andavano accumulando. Colla trascuratezza in cui erano lasciate quelle terre, quel mucchio non era mai stato toccato per averne concime. Era rimasto intatto. E là, sepolti nel mucchio, i brani della lettera dovevano esserci ancora.

Tali erano le conclusioni dell'avvocato, ch'egli aveva immediatamente comunicate a Beniamino. E Beniamino, dopo aver esperimentato la propria forza nel rimettere assieme un suo scritto, pensò di provarle colla misteriosa lettera.

« Credo che questa mia faccenda m'abbia quasi stregato (mi scriveva). Per di più ho la sfortuna d'essere un uomo ozioso, con tempo e denaro da buttar via. Insomma, il risultato si è che sono qui a Gleninch, sotto la mia responsabilità (e col permesso del buon signor Playmore), a frugare in quell'immondezzaio. »

Seguiva una descrizione di Beniamino del campo di lavoro a Gleninch. Io, senza complimenti, la saltai tutta. Quella scena era anche troppo vivamente impressa nella mia mente. Nella penombra della sera rividi quel lurido mucchio che a Gleninch aveva cotanto stranamente attirato la mia attenzione. Avevo ancora nelle orecchie le parole colle quali il signor Playmore mi aveva spiegato l'uso che se ne faceva nelle campagne scozzesi. Che cosa avevano fatto Beniamino e il signor Playmore? Che cosa avevano mai trovato? Per me, tutto l'interesse di quella relazione stava in ciò.

Avevano proceduto con ordine, ben inteso, prendendo in considerazione, da una parte le lire e i centesimi, dall'altra lo scopo. L'avvocato aveva in Beniamino ritrovato ciò che non aveva potuto trovare in me — una mente simpatica, suscettibile dell'importanza d'un precedente — e, informata ai principii di quella virtù che si chiama economia, la più ristoratrice delle virtù umane.

Avevano accordato alcuni uomini a un tanto per settimana per rimuovere e crivellare tutto quel mucchio. A un lato la settimana avevano noleggiato una tenda per proteggere, contro il vento e il cattivo tempo, la parte già stata rimossa. A un tanto la settimana si erano accaparrate le prestazioni di un giovane (personalmente conosciuto da Beniamino) addetto a un laboratorio di chimica, che si era molto distinto per la sua abilità nel giudicare le carte, in un caso recente di falsificazione a pregiudizio d'una notissima ditta di Londra. Con tali preparativi avevano cominciato il lavoro.

Al quarto giorno si rinvennero i primi brani di carta. Esaminatili, si verificò che erano brani d'una lettera commerciale. Non si perdettero d'animo. Entrambi, Beniamino e il chimico, perseverarono. Sul terminare del lavoro di quella giornata, si ritrovarono altri brani di carta. Esaminatili, videro che questi pure erano coperti di caratteri. Il signor Playmore (che come di consueto veniva a Gleninch tutte le sere appena esaurite le proprie occupazioni) fu consultato in merito alla calligrafia. Dopo un ben accurato esame dichiarò ch'erano, fuori di dubbio, caratteri della prima moglie di Eustachio Macallan.

Tale scoperta destò nei ricercatori un entusiasmo febbrile.

D'allora in poi venne proibito l'uso della zappa e del crivello. Per quanto non fosse piacevole, nelle ulteriori ricerche non si adoperarono più che le mani. Prima e principale necessità era il riporre i brani di carta (entro scatole apposite di cartone) nell'ordine col quale venivano trovati. Giunse la notte: gli operai se n'andarono. Beniamino e i due colleghi proseguirono il lavoro a lume di lucerna. Gli strappi di carta vennero trovati a dozzine, non più ad uno per volta. Per un po' di tempo la ricerca andò così prosperando. Poi di brani non se ne videro più. Erano stati ritrovati tutti? oppure se ne rinverrebbero degli altri, proseguendo il lavoro? Il leggiero strato di spazzatura che si presentava venne rimosso con tutta attenzione — e ne seguì la scoperta maggiore della giornata. Là, capovolta, si rinvenne la bottiglia della gomma di cui aveva parlato la figlia del custode! Sotto a quella, altri brani ancor più preziosi di carta scritta si ritrovarono, tutti assieme appiccicati dalle ultime goccie di gomma ch'erano colate dalla bottiglia, mentre giaceva nel mucchio.

(Continua)

a scriverle a proposito di una corrispondenza datata da Londra, 12 agosto e stampata nel di lei accreditato giornale, certamente tal quale il corrispondente gliela mandò; ma le molte occupazioni che ho avuto finora mi hanno impedito di farlo prima, ed avrei lasciato morir la cosa senza le giuste lagnanze di un albergatore che è da detta corrispondenza grandemente danneggiato.

« Signor Direttore, lo scritto di cui le fo parola, mi dispiace dirglielo, è un [illegible] di invenzioni di cattivo genere, fatte dal di lei corrispondente.

« Questo signore si presentò a me la sera del 12 agosto, e, poco curandosi della mia stanchezza e poca voglia di parlare, nè delle calde preghiere di non obbligarmi a ripetere cose già le tante volte dette, mi fece subire un *tediosissimo* interrogatorio, *travisando* poi alla sua maniera le mie risposte.

« Dice il buon corrispondente che il compianto dott. Matteucci non è morto per attacco di febbre perniciosa, mentre così diagnosticarono i dottori Fedeli e Lattanzi che lo assistettero nella malattia; ma, pur posto che essi avessero così certificato per iscopo patriottico, non so con quanta delicatezza ed accorgimento uno che si dice *italiano* possa render di pubblica ragione cose che seriamente, laddove fosse vera, comprometterebbe persone così rispettabili.

« Aggiunge il sullodato signore che io gli ho assicurato essere lo stato di salute del mio infelice compagno e mio eccellente prima di arrivare a Liverpool..... io casco dalle nuvole..... Ho detto a quanti mi hanno visto e sentito che il povero Matteucci aveva un incomodo nelle vie urinarie fin dalla sua partenza dall'Italia; che aveva sofferto una serie lunga assai di accessi di febbre della stessa natura di quella che poi lo portò nella tomba, e in Africa che a bordo al vapore che ci condusse in Inghilterra, e che aveva avuti gli ultimi il giorno 3 e 5 agosto; e che inoltre pativa dolori nel torace fortissimi a tipo periodico, che gli duravano 4 o 5 ore ripetendosi anche qualche volta ogni giorno. Ed ho sempre soggiunto che la fibra di quel viaggiatore era così disfatta che non riesciva più a fare un'ora seguita di cammino a piedi.

« Segue poi nella corrispondenza una di quelle freddure che fanno agghiacciare i polli: « Io amo molto i sigari *Avana*, ma confesso « che l'attrazione di un *Havana* hôtel non sa- « rebbe mai per me sufficiente per altro sco- « po (?) che quello del fumo... » Se lo riesce, signor Direttore, a mandarmi una spiegazione purchessia dell'indovinello io quella freddura racchiusa, io le ne sarò riconoscente.

« Ma per continuare: il nostro buon amico domanda se il morbo che uccise il dottor Matteucci non sia stato preso all'Havana Hôtel di Liverpool; e dice che v'ha ragione a dubitarne, giacchè il primo (!!) attacco della *fatale malattia* si avverò allorquando si era sul treno per alla volta di Londra. E senza badare che una vecchia madre ansiosamente lo attendeva trepidante per l'avvenuta disgrazia, con indiscreta, maligna insinuazione, dice il corrispondente che lo stato di salute mio desta serie apprensioni, anzi, che i medici lo hanno dichiarato assolutamente *pericoloso*.

« Eh via! che io non istessi bene a Londra, lo si vedeva da quella tinta giallognola che era sul mio volto, come accenna quell'accurato corrispondente; ma quella tinta non ha detto chiaro a quel caro amico, che si allarma per me, che quello che mi affligge è proprio un'infezione malarica africana, e non un morbo preso in un albergo che ha la mia colpa di portare il nome di un'isola visitata da epidemie?

« In ultimo, in quella celebre corrispondenza viene una sferzata contro il povero console e contro l'albergo in cui abbiamo dormito due notti... Si informi, signor Direttore, si tratta forse di qualche privato rancore? Si vuol forse screditare un albergo per odio personale al suo padrone?

« L'Havana Hôtel non è il *migliore* in Liverpool, ma se lo si potesse mettere fra i *peggiori* farei i miei complimenti a quella città che ha tanto *comfort* anche nei suoi peggiori alberghi. Io non ne ho visitati altri per istabilire il paragone; ma colà fui trattato benissimo, ebbi buonissima compagnia negli altri viaggiatori, e trovai tavola veramente buona, sicchè sarei pronto a consigliare il mio migliore amico, mio fratello, mia madre, che adoro, ad andare in quel sito se non volesse sobbarcarsi all'ingente spesa dell'alloggio nell'*Alexandra Hôtel*.

« In quanto al console, o meglio al vice-console (quello essendo altrove in permesso), fu dietro *nostra* dichiarazione di voler economizzare, che egli ci consigliò di recarci all'*Havana*, che è certo il *migliore* fra gli alberghi economici.

« Finisco qui, signor Direttore, per non darle più noia; ma la prego di pubblicare questa mia, la quale viene a render giustizia a chi fu a torto accusato, e a ridonar credito ad un povero albergatore pieno di cure per chi si reca nella sua buona Casa in Norton street, 20.

« Si abbia intanto l'assicurazione di mia profonda stima e mi creda per la vita

« *Suo devotissimo*

« ALFONSO MARIA MASSARI. »

Onorevole sig. Direttore
della *Gazzetta Piemontese*
Torino.

Per parte nostra noi esprimiamo dolentissimi tutto il nostro rincrescimento dell'incidente e delle inesattissime informazioni mandateci che hanno provocato la precedente lettera molto vivace e risentita.

Senza volere cercar scuse nella fretta con cui fu pubblicata la lettera incolpata del corrispondente inglese, noi dobbiamo avvertire che lasciamo di solito, specialmente ai nostri corrispondenti all'estero, la responsabilità delle notizie che danno. Ritocchiamo le loro lettere o quando i loro telegrammi posteriori ce ne avvisarono, o quando precise informazioni d'altra fonte attendibile ci mostrano troppo evidente il loro sbaglio.

Qui non ci pareva il caso; nè avevamo avuto informazioni pro o contro. C'era la nota troppo acerba e poteva parere imprudente; ma, lo confessiamo, sfuggì a chi doveva rileggere la corrispondenza.

Oggi però vogliamo dare una doverosa riparazione a quanti poterono essere offesi dalla troppo inesatta lettera: vogliamo anzi noi stessi una riparazione se fummo tratti in errore. Epperò pur condolendoci col corrispondente, del quale finora non avevamo avuto di che lagnarci, lo abbiamo immediatamente pregato di sospendere l'invio di altre lettere, tuttavia lasciando a lui il còmpito di scusarsi come e con chi credesse.

I nostri lettori però continueranno ad essere scrupolosamente informati delle cose inglesi da altro egregio corrispondente.

CASALE MONFERRATO.

Il Caporal Fracassa del M° Camerana.

9 settembre 1881.

(MARINUCCIO) — Come già avete annunziato, la nuova opera buffa del maestro Luigi Camerana *Caporal Fracassa*, ebbe sabato scorso esito ottimo. Peccato che le condizioni del politeama (che è scoperto) e la malvagità del tempo, che si è imbronciato e non lascia di piovere, abbiano concesse solamente due rappresentazioni.

Il maestro Camerana ha scritto un'operetta senza pretese e collo scopo principale di poterla rappresentare, specialmente nei piccoli teatri e con pochi mezzi; e riuscì mirabilmente nel suo intento.

Tutta l'azione si svolge in tre atti e con soli quattro personaggi. Di cori non ce ne sono, come non c'è nessun apparato scenico nè complicazione istrumentale.

Del libretto tralascio di parlare, giacchè non se ne potrebbe dire troppo bene; vi sono dei versi impossibili. La musica invece è schiettamente melodica, condotta con correttezza, eleganza ed una festosità di stile non mai dimenticata per tutta l'opera.

Ad alcuni parve fin troppo assolutamente, o quasi unicamente melodica: comunque è indubitabile che piace, e se produce un certo senso di stanchezza nell'uditore, ciò deriva probabilmente dal fatto d'essere continuamente trascinati da un canto all'altro, senza interruzione di orchestrale o di corale, per tutti i tre lunghi atti dell'opera.

A mio avviso meritano d'essere specialmente encomiati la sinfonia, una ballata sulle parole « l'amore è un calcolo, » e specialmente poi la romanza del tenore al secondo atto; un tempo di valzer cantato dai quattro personaggi, ed il *bolero* finale che chiude l'opera, anche per quartetto.

Il pubblico Casalese, applaudì molto; volle parecchie volte al proscenio l'egregio Camerana, e bissò alcuni pezzi.

Se consideriamo la grande difficoltà che si incontra a scrivere un'opera senza usare dei mezzi d'effetto che più sono in uso, e vediamo quanta ispirazione domina la melodia sempre fresca, allegra, schietta del *Caporal Fracassa*, abbiamo buon argomento di rallegrarci di vivo cuore coll'egregio maestro, di essere lui, che degnamente tiene in onore l'arte italiana, in Inghilterra, dove dimora.

ESTERO

BUENOS AYRES.

L'albo della politica — Un artista torinese — Arte e carità — Notiziario artistico — La Società della colonia italiana — Colmo signitoso.

7 agosto.

(V. C.) — L'albo della politica, nell'istante in cui scrivo, non reca alcuna novità. Tutte le nostre faccende politiche si riducono oggi ad alcune vivaci discussioni, che hanno luogo alla Camera, intorno a taluni progetti di riforme bancarie e ferroviarie.

E poichè la politica tace, non destiamola e parliamo d'arte che sarà meglio.

***

Onore al vostro concittadino Giuseppe Beeroi! Egli è un vero artista e un cuore di patriota italiano. Nella prima Esposizione artistica italiana, egregiamente riuscita sotto il patronato e la direzione della *Società Unione operai italiani*, egli ebbe l'idea felicissima di presentare un magnifico *album* da lui finemente lavorato in cesellatore d'oro e che, a buon diritto, gli valsero il primo premio, una medaglia d'oro della Commissione aggiudicatrice, e un'altra medaglia del Governo.

Intanto il prodotto netto ricavato dalla Esposizione è di circa 7000 lire che andranno a beneficio della *Società Unione operai italiani*.

***

Nè qui finiscono le notizie d'arte. Reduce da Rosario e da Montevideo — dove le fu fatta e le si fa un'accoglienza cordiale — verso la metà di questo mese, sarà fra noi la Compagnia drammatica di Alamanno Morelli. Frattanto abbiamo avuto la Compagnia di Teodoro Cuniberti colla piccola Gemma, alla quale non mancarono certamente le ovazioni. E ora ci si entusiasma a sentir la nostra musica italiana, e si portano *usque ad astra*, come dicevano i latini, il *Mefistofele* e la *Forza del destino*: Verdi e Boito interpretati da Tamagno e dalla Borghi Mamo!

***

La Società della colonia italiana — che ha testè celebrato con una bellissima festa l'anniversario della sua fondazione — sta ora preparando un nuovo programma per solennizzare a modo e a verso il 20 settembre. Vedete: l'arte nostra e le date storiche del nostro glorioso risorgimento ci ricordano, ogni tratto, la patria lontana che noi, del resto, portiamo sempre nel cuore. La nostra Società in quello sa far bene le cose sue, in occasioni come queste, schiva i rumori smoderati e tende a beneficare i poveri o le scuole dei fanciulli. E veramente non si potrebbe in altro miglior modo manifestare i proprii sentimenti patriotici.

I quali sono ben radicati negli animi degli italiani di Buenos-Ayres; tant'è vero che tutta la colonia, senza però venir meno alla propria dignità, si sentì indignatissima alla narrazione dei tristi casi di Marsiglia.

Ma guardate un po': la breve lettera, cominciata a malincuore con una notizia politica, doveva finire con altra nota politica. Manco male che non sono altro che note.

Lettere, Arti e Teatri

Sabato, 10 settembre.

× **Gazzetta Letteraria.** — Sommario della *Gazzetta* contenuto nel n. 37:

Pellegrino Matteucci - G. B. Arnaudo - Cont.

La contessa di Verrua - Appunti storici - Cont. e fine - N. P.

Poesia: *Afrodite* - Placido Cesareo — *Desiderio* - Marco Lessona.

Le caccie in Persia - Cont. e fine - Michele Lessona.

Miscellanea - Furetto.

— **Conferenze pubbliche** (via Maria Vittoria, N. 27, in fondo della corte, 1° piano).

Il sig. B. Bracchetto darà le seguenti conferenze: Domani, 11 settembre, alle ore 3 pomeridiane: *Le due vie secondo l'Evangelo.* — Nella stessa sera, alle ore 8 1/2: *Storia del cristianesimo: I martiri della Gallia.*

Giovedì, 15 corrente, alle ore 8 1/2 pomeridiane: *Biografie bibliche: La Vergine di Nazaret.*

Ingresso libero.

— **Conferenze Mattei.** — Il sig. G. Mattei terrà, in via Privata, N. 1, piano terreno (ultima porta in fondo), le seguenti pubbliche conferenze:

Domani, 11 settembre, alle ore 3 pomeridiane: *L'amico dei peccatori.* — Nella sera, alle ore 8 1/2: *Il proponimento di Dio e salute dell'umanità.*

Martedì, 13 corrente, alle ore 8 1/2 di sera: *Studio sulla parola di Dio.*

Giovedì, 15 corrente, alle ore 8 1/2 di sera: *Il Purgatorio ed il valore del sacrificio di Cristo.*

Ingresso libero.

× **Nacqui sul Po.** — È questo il titolo di una nuovissima mazurka per violino e pianoforte ed anche per pianoforte solo che ha pubblicato il sig. Secondo Morando.

Il sig. Morando ha parecchio tempo un nome di uno dei più valenti ed applauditi filarmonici della nostra città e, benchè sia dilettante, non ha proprio nessuno dei vizi del dilettantismo, ma il merito di un artista. La sua nuova *Mazurka*, dettata in istile assai facile, è carina assai e soprattutto assai ballabile. È pubblicata dai signori Giudici e Strada con elegante vignetta del signor Corrado.

Settembre rimena le danze e i nostri filarmonici vorranno arricchire il loro repertorio di un nuovo ballabile, il quale, del resto, non costa che una lira.

× **Teatro Gerbino.** — *Le miserie del sior Travetti* furono applaudite discretamente ieri sera, ma non entusiasmarono.

La riduzione della nota commedia piemontese venne fatta dal Moro-Lin con molto garbo; gli attori veneti la recitarono con impegno, ma, a voler essere giusti, bisogna convenire che i principali personaggi delle *Miserie*, passando da Torino a Venezia, perdettero due terzi della bellezza della loro originalità.

Il teatro ieri sera era un po' più animato del solito.

Si annunzia una novità... vecchia di parecchi anni: *La ciaculona indispettia* (La ciarliera indispettita), del conte Giraud, ridotta pure dal bravo Moro-Lin.

× **Artisti torinesi in Francia.** — In questi giorni ebbero luogo al Circolo di Aix-les-Bains splendidi concerti musicali a cui presero parte alcuni artisti torinesi. E prima di tutti il rinomato pianista G. E. Marchisio. Del successo da lui ottenuto è inutile parlarne; ormai la sua fama è mondiale e testifica la sua valentia ed i suoi trionfi.

Dopo lui un'altra artista torinese, la signorina Teresa Tua, onorata del 1° premio al Conservatorio di Parigi, ebbe pure accoglienze festosissime.

Per due sere le fu compagna un'altra signorina, la giovane pianista Silvia De Marchi.

Esse eccitarono l'ammirazione di tutti, unitamente alla signorina Fouchet, artista dell'Opéra. Il plauso continuò per altre sere a rallegrare le giovani torinesi, e destò stupore nell'uditorio, quando la signorina Silvia suonò sul melopiano, or ora perfezionato con ingegnoso meccanismo dal cav. Caldera, la *Charité chorale* di Felix Godefroid, ed il *Nocturne XV* di Chopin.

Le nostre sincere congratulazioni.

× **La censura teatrale viennese.** — La censura teatrale di Vienna ha interdetta la rappresentazione, su qualunque teatro di colà, dell'opera comica: *Les Mousquetaires au couvent* (al teatro Carignano di Torino quest'operetta venne rappresentata una diecina di volte dalla Compagnia francese Cortellazzo), basando il suo rifiuto su motivi del carattere religioso.

Essa ha pure proibita la rappresentazione di una produzione di circostanza: *Les îles Sandwich*, e non ritirò il suo veto che dopo essersi persuasa che il re Kalakaua non figurava fra i personaggi della commedia.

× **Musica al pubblico.** — Concerti di musiche sui pubblici passeggi per domenica 11 settembre:

Giardino Reale, dalle 12 1/2 alle 2 1/2 pom., musica municipale.

Programma:

1. Marcia nell'opera *Virginia*, Mercadante.
2. Sinfonia nell'opera *I vespri Siciliani*, Verdi.
3. Valtz *Tanz Perlen*, Gung'l.
4. Fantasia per cornetto.
5. Mazurka.
6. Cavatina nell'opera *Marco Visconti*, Petrella.
7. Galop *Bavardage*, Strauss.

Antica Piazza d'Armi, di fronte al Palazzo dell'Esposizione, dalle 4 alle 6 pomeridiane, musica del presidio.

« *Spettacoli d'oggi* »

Gerbino, o. 8 1/2. — *Le miserie de sior Travetti.*

Balbo, o. 8 1/2. — *L'orgia, o la vendetta di un pipistrello.*

Teatro della Varietà (Presso lo Skating Ring del Valentino). — Serali rappresentazioni di prosa, canto e ballo.

Caffè Romano — Dalle 8 alle 11 pom. nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale e il ballo: *Jokebka*.

In caso di cattivo tempo il concerto si farà nel *Salone*.

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring del *Valentino*. — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Sabato, 10 settembre.

Decorazioni. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

A commendatore (R. decreto 13 marzo 1881): Melano cav. Giovanni, membro della Camera di commercio di Torino — Martinotti cavaliere Luigi, consigliere e tesoriere della Società delle scuole di San Carlo in Torino.

Ad uffiziale: Odetti cav. Filippo, presidente della Banca di Mondovì, consigliere della Camera di commercio di Cuneo — Pollone cavaliere Gian Giacomo, direttore della Compagnia anonima d'assicurazione incendi a premio fisso di Torino — Revel cav. avv. Cesare, capo della Società centrale piemontese degli operai.

A cavaliere: Tasca Filippo, vice-direttore della manifattura di nastri in seta in Torino — Bellia Giuseppe, benemerito dell'istruzione tecnica in Torino — Buscaglione Giacomo, consigliere ed ispettore delle Scuole tecniche di San Carlo in Torino — Casoletti Giuseppe, direttore della Cassa operaia alessandrina — Capriolo Costantino, commerciante in Torino — Ciocca Paolo, benemerito di agricoltura nel Vercellese — Poggio Pantaleone, membro della Camera di commercio di Alessandria — Busser ing. Carlo, membro del Comitato forestale di Novara — Calpini avv. Stefano, direttore del *Bollettino del Comizio agrario* di Ossola — Sessana Carlo, industriale in Serravalle Sesia — Negri Celeste, industriale in Occhieppo Superiore.

Sempre treni in ritardo. — Il treno di Firenze, che doveva giungere a Torino alle ore 7,15 pom. di ieri fu in ritardo di 40 minuti avendo dovuto fermarsi per ragioni di servizio alla stazione di Alessandria.

Il nuovo tronco di tranvia Orbassano-Piossasco. — Giovedì scorso ebbe luogo il collaudo provvisorio da parte dell'Autorità governativa del tronco Orbassano-Piossasco, ed in seguito al voto favorevole ottenuto, domenica prossima, 11 corrente, verrà attivato il pubblico servizio da Torino a Piossasco.

In tale circostanza, e fino a nuovo avviso, l'orario in corso verrà modificato come segue:

Partenza da Piossasco ore 5 41, 9 11 ant. 12 41, 3 11, 6 41 pom.

Partenza da Torino ore 8, 8 30, 12 antim., 2 30, 5 30 pom.

I cani sulla tranvia Torino-Carmagnola. — Alcuni cacciatori ci scrivono *profondamente addolorati*, perchè domenica scorsa recatisi in piazza Nizza per partire sulla tranvia Torino-Carmagnola vennero respinti dai fattorini della tranvia a causa dei cani che avevano con loro.

E su quel treno, dicono i cacciatori, vi erano altri cacciatori ed altri cani che non erano stati respinti. Perchè si usano due pesi e due misure?

Il nuovo battipalo. — Ci si prega annunziare, e lo facciamo volentieri, che il nuovo battipalo di cui facemmo menzione nel nostro numero di mercoledì scorso, si trova esposto tutti i giorni dalle ore 2 alle 4 pom. nel magazzino del suo inventore, sig. Giuseppe Rua, in via Sant'Anselmo, n. 24. Il suddetto inventore è pronto a dare ai visitatori tutte le spiegazioni richieste sul nuovo sistema e sui non indifferenti vantaggi che esso presenta.

Asilo infantile Umberto I. — Sono pregati tutti i possessori delle Obbligazioni emesse per l'erezione dell'*Asilo infantile Umberto I* ad intervenire all'adunanza che avrà luogo sabato, 10 corrente mese, alle ore 8 di sera precise, nel locale stesso dell'Asilo, per sentire comunicazioni di massima importanza della nuova amministrazione e di vitale interesse all'Asilo infantile Umberto I.

R. Parco di Torino, 7 settembre 1881.

La Direzione.

Monte di Pietà. — Nella casa delle Opere pie di San Paolo, via Monte di Pietà, N. 32, piano terreno, dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. di lunedì, 12 corr. mese, saranno esposti al pubblico gli oggetti di oreficeria, argenteria e le gioie che si venderanno all'incanto martedì, 13 detto, e giorni seguenti.

Sciopero. — Un po' di sciopero, tanto per variare...

Ieri, all'una e mezzo pom., gli operai e le operaie, in numero di 40, della fabbrica di paste del signor Bichiardi Vittorio, in via Villa della Regina, abbandonarono in massa il lavoro ed andarono a prendere il fresco, dicendo che non volevano assoggettarsi al nuovo orario di 13 ore di continuo lavoro giornaliero imposto dal proprietario.

Nessun disordine.

Caduto da un primo piano. — Ieri, in via Cavour, n. 41, piano 1°, mentre certo Scaramiglia Pietro, d'anni 16, era salito sul davanzale della finestra per aggiustare una gelosia, questa gli sfuggì di mano ed il giovinetto cadendo nel sottostante cortile riportava la lussazione del piede destro.

Altra caduta. — Certo Bracco Gioachino, d'anni 28, prestinaio in via Mercanti, n. 2, nell'uscire ieri mattina dalla camera ove dormiva per recarsi in bottega mise un piede in fallo e precipitò giù dall'altezza di cinque metri, riportando gravi ferite alla testa. Fu ricoverato all'Ospedale Mauriziano.

Suicidio. — Ieri, verso l'una pomeridiana, in una camera dell'albergo *Principe Amedeo*, sul corso Vittorio Emanuele II, si uccideva, tagliandosi la gola con un rasoio, certo Stifler Giovanni, d'anni 33, da Doves (Svizzera), cuoco, da molti anni residente in Torino. L'infelice aveva in tasca la somma di L. 520 in oro, ed altri oggetti che vennero presi in consegna dalla pretura di Borgonuovo.

Ignorasi la causa del suicidio.

Cane idrofobo. — Circa le ore 1 1/2 pom. due guardie municipali venivano avvisate come nella via Vanchiglia s'aggirasse un cane idrofobo, il quale aveva poco prima morsicato il cane del sig. A. Feliciano e quello del sig. R. Ghiardino. Dopo essersi accertati che il cane dava segni non dubbi di idrofobia, gli agenti a colpi di rivoltella si posero ad inseguirlo e lo uccisero nel cortile della casa numero 60 in via Borgonuovo. Subito dopo tale operazione, le guardie si affrettarono ad invitare l'A. Feliciano e R. Ghiardino a condurre i loro cani in osservazione alla Scuola Veterinaria, invito che essi accettarono di buon grado.

Un console aggredito. — Di questo strano e gravissimo caso che stiamo per narrare, fin da ieri mattina ci erano pervenute le prime notizie; ma quelle essendo ancora voci vaghe e confuse, abbiamo creduto più prudente attendere nuovi e più precisi particolari.

L'avvenuto si può raccontare brevemente.

Verso le sei di ieri mattina, proveniente da Modane, passava per la galleria della Combetta, fra Salbertrand e Chiomonte, il treno che arriva alla nostra stazione a ore otto e mezzo. In un carrozzone della prima classe sonnecchiava, come si fa spesso in viaggio, il signor Carlo Niemack, console tedesco a Livorno.

A un punto, in cui il treno aveva rallentata la corsa, il Niemack vede spalancarsi lo sportello della carrozza e precipitarsi dentro un uomo, che, come poi egli disse, portava l'uniforme ferroviario. Il nuovo venuto gli si scagliava addosso, e dopo una breve lotta, riusciva a ferirlo e precipitarlo giù dalla vettura. L'aggredito cadeva a poca distanza del casello n. 59; e fortunatamente, nè nella colluttazione, nè cadendo aveva riportato gravi ferite. Tutto spaventato, si trascinava al casello, il cui guardiano, a nome Pasero, lo ricoverava e, saputo l'accaduto, si affrettava a telegrafare al capostazione di Torino che a sua volta avvertiva il delegato di P. S. addetto alla stazione.

Movente dell'audace aggressione doveva essere stato senza dubbio il furto, poichè le valigie del cav. Niemack si sono trovate poi mancanti degli oggetti di valore.

Giunto il treno a Torino, tutto il personale viaggiante veniva posto sotto custodia, e con buona scorta, sul treno internazionale che parte di qui alle 9, fatto rimandare a Chiomonte, perchè il signor Niemack, colà rimasto, potesse riconoscere il proprio aggressore.

— Veniamo ora a sapere che la Questura ha arrestati quattro individui quali sospetti autori della grassazione, e che il cav. Carlo Niemack è stato, ieri sera, trasportato a Torino e ospitato in casa di un suo amico.

Al Commissariato militare. — Ieri mattina, una sconosciuta signora, dell'apparente età d'anni 45, vestita decentemente, si recò nell'ufficio del Commissariato militare, via S. Francesco da Paola, dicendo che voleva parlare col sig. colonnello. Avuta in risposta da uno degli inservienti che il colonnello non era ancora giunto, essa decise di attenderlo, e frattanto chiese l'occorrente per iscrivere.

Vergate appena poche linee, lacerava tosto lo scritto ed indi dando in smanie si allontanò precipitosamente da quel luogo, lasciando ivi il portamonete contenente una discreta somma, un ombrello ed un guanto. Tali oggetti furono consegnati alla Questura.

Anche di giorno! — Alle 9 ant. di ieri, ladri ignoti, dal cortile interno della casa n. 1 di via Ormea, entrarono, mediante falsa chiave, nell'abitazione del sig. T. G., impiegato alle ferrovie, rubando un orologio d'argento, un medaglione d'oro da donna, due anelli, diversi capi di lingeria e L. 15 in danaro. In tutto L. 350.

Scherzo di cattivo genere. — Due giovinastri, mentre ieri alla barriera di Lanzo si lanciavano a vicenda, per ischerzo, delle pietre, una di queste colpì il capo altro dei giuocatori, certo Bertolino Antonio, d'anni 17 e gli cagionava grave ferita, per cui fu trasportato all'Ospedale Mauriziano.

Violazioni di domicilio. — Fu arrestato per minaccia e violazioni di domicilio, in danno di B., d'anni 23, abitante in via Madama Cristina, n. 17, tale R. P. fu Giovanni, d'anni 26, da Piacenza.

Arrestati: per furto 2, sospetti in genere 2, disordini 2, questua 3.

STATO CIVILE DI TORINO. — 8 *settembre*.

Nascite 22, cioè: maschi 13, femmine 9.

Matrimoni celebrati. — Albesano Giuseppe con Salvero Gincinta — Beretta Gio. Batt. con Ferrari Felicita — Bosiante Giuseppe con Bruetti Maria vedova Virano — Bianco Giuseppe con Fassano Teresa vedova Daffara — Camoletti Luigi con Somano Angela — Carrier Vittorio con Ferrero Maddalena — Feraudi Gio. Batt. con Gioberti Giovanna — Ferrero Giovanni con Verna Margherita — Francese Eugenio con Majnardi Anna — Frignocca Vincenzo con Zoppo Giuseppa — Gresso Carlo con Ghirardi Maria — Guglielmino Bernardo con Cresta Maddalena — Manassero Giuseppe con Novascone Angela — Merlino Solferino con Domenino Teresa — Moggia Giuseppe con Poletto Maria — Portal Diego con Romagna Margherita — Rocca Michele con Cortese Virginia — Rinaldi Alfonso con Ronchetti Vincenza vedova Ghibbo — Serriana Grisante con Grigliatti Caterina — Sinardi Giuseppe con Gazzera Angelica — Vaudetto Giovanni con Prinetto Anna.

Morti. — Moretta Paola n. Albrile, d'anni 61, di Torino, contadina — Garzena Giovanna n. Spiritello, id. 23, di Sestri Ponente, sarta — Olivero Irene, id. 17, di Torino, ricamatrice — Ravarino Consolata, id. 7, di Torino — Matteodo Luigi, id. 38, di Torino, meccanico — Orcorti Luigia n. Rejneri, id. 75, di Avigliana — Saracco Edoardo, id. 22, di Mortara, calderaio — Doria Carlo, id. 68, di Torino — Morgante Carola, id. 9, di Savigliano — Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 12, negli ospedali 4, non resid. in questo comune 4.

STATO CIVILE DI TORINO. — 9 *settembre*.

Nascite 15, cioè: maschi 9, femmine 6.

Morti. — Brambilla Luigi, medico-chirurgo, d'anni 58, di Vistrorio, sotto capo medico all'ufficio d'igiene di Torino — Giraudi Angela n. Cauma, id. 63, di Carmagnola — Bonaudi Maddalena n. Pungoletti, id. 57, di Torino, erbivendola — Pugliese Sara n. Vitale, id. 63, di Alessandria — Gallo Domenica n. Piolotti, id. 40, di Corio — Anselmino Battista, id. 18, di Torazzo, muratore — Asinari Anna n. Finale, id. 60, di Torino — Demaria Michele, id. 57, di S. Damiano Asti, stalliere — Agnello Caterina n. Chiao, id. 58, di Torino, portinaia — Sorano Ermenegildo, id. 21, di Torino, tipografo — Praga Vittorio, id. 17, di Coronno Ghiringhello, muratore — Botta Giuseppe, id. 22, di Torino, cucitrice — Gazzetti Carolina, id. 39, di Licciana, contadina — Manzoni Caterina n. Grosso, id. 73, di Torino — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 9, negli ospedali 9, non res. in questo comune 2.

Osservatorio astronomico di Torino, 9 *settembre* 1881.

Ore	Altezza del barom. ridotta a 0 gradi di temperatura	Temp. esterna al Nord in C° cent.	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
9 a.	727,4	+17,6	13,4	90	N d.	copert.
Mezzodì 3 p.	724,2	+18,5	15,3	92	N d.	piogg.
9 p.	735,0	+16,3	13,7	92	N d.	q. ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima +16,0; Massima +24,7

Acqua caduta millimetri 27,7.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 10 settembre — Nascere del *Sole* 5,53. Passaggio al meridiano 0,16. Tramonto 6,38. Nascere della *Luna* 7,31 sera. Passaggio al merid. 1,43 matt. Tramonto 8 38 matt. Giorno della *Luna* 17.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa* il 7 settembre 1881.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	16.0	3.0	Lione	21.4	13.4
Stoccolma	16.0	13.0	Nizza	21.5	18.2
Edimburgo	»	»	Madrid	31.0	9.5
Copenaghen	18.0	13.0	Lisbona	23.0	16.0
Valenza	15.0	10.0	Trieste	24.0	17.0
Yarmouth	17.5	13.3	Torino	19.0	14.0
Bruxelles	14.7	12.2	Moncalieri	18.0	15.4
Amburgo	19.0	14.0	Firenze	26.0	17.0
Cassel	21.0	10.0	Roma	27.2	18.0
Breslavia	22.0	12.0	Napoli	25.0	18.0
Cracovia	24.0	10.0	Cagliari	29.0	22.0
Hermanstadt	23.0	9.0	Palermo	28.1	20.0
Vienna	22.0	14.0	Costantina	29.0	17.0
Berna	14.7	11.5	Algeri	29.0	21.0
Parigi	21.6	12.9	Tunisi	»	»
Bordeaux	24.0	13.0	Biskra	36.0	23.0

Temperatura della Russia:

Mosca 6.4, Uleaborg 10.0, Riga 15.2.

P. F. DENZA.

Bollettino Meteorologico *dell'Osservatorio di Moncalieri.*

Europa. — 7 settembre 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

I due movimenti burrascosi si sono uniti insieme; il loro centro è oggi sull'Inghilterra e tendono a calmarsi. Il barometro sale rapidamente all'ovest, ove è salito da ieri di 3 mm. a Valenza e di 5 a Brest, Biarritz e nella Corogna.

Soffiano venti fra W. e N. in Irlanda e nella Bretagna, persistono quelli tra S. ed W. sulle coste della Spagna e di Guascogna.

Un miglioramento tende a prodursi nello stato atmosferico.

La temperatura alle 7 ore di stamane è sensibilmente senza variazioni su quella di ieri alla stessa ora; però un raffreddamento è probabile sulle coste occidentali d'Europa.

Italia. — 8 settembre 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Depressione ancora nord-ovest Europa.

Pressioni livellate intorno 762 mm, tutta Italia.

Pomeriggio ieri continuarono temporali nord e centro.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera) settembre,		8	9
Farine 8 m. pel c. (1) L.		66 25	66 —
» per 7bre	»	67 —	66 60
» pei 4 mesi ultimi	»	67 25	67 25
» pei 4 mesi da 9bre	»	67 50	67 60
Zuccari s. 88 10/12 (2)	»	59 —	59 —
» » 7/9	»	64 25	65 —
» bianco 3 disp.	»	65 25	64 25
» raffinato scelto	»	114 —	114 —

Havre, 9

Cotoni — Vendite balle 2000

Mercato fermo-attivo

Caffè — Venduti sacchi 550

Mercato debole

Liverpool, 9

Cotoni — Vendite generali balle 16000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 12000.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata 6400.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 78000, di cui per la speculazione 10000, per la riesportazione 3000 e per la consumazione 64000.

Import. della settimana balle 46,000

Deposito » 710,000

Prezzi delle diverse qualità:

AMERICANI — Middl. Upland 7 5/16

» — Nuovo Orleans 7 5/16

EGIZIANI — 6 9/16

INDIANI — Broack

» — Oomraw 4 3/16

SMIRNE —

BRASILIANI — Pernambuco 6 12/16

» — Kurrachee 6 12/16

» — Dholl. Middl. 3

» — Maceio 6 12/16

» — Bahia

BENGALA — 3 12/16

Manchester, 9

Cotoni filati e cotoni crudi

Mercato fermo.

Marsiglia, 9

Frumenti — Importazione ett. 23695

» — Vendite » 14000

Mercato calmo.

Tendenza di miglioramento a favore dei venditori.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti tela perduta.

Vienna,	7	9
Mobiliare	358 —	351 60
Lombarde	155 25	150 —
Banca Anglo-Au.	120 50	121 —
Austriache	355 75	353 —
Banca Nazionale	835 —	839 —
Napoleoni d'oro	9 35	9 33
Arg. in bancono	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 55	46 60
Cambio su Londra	117 85	117 85
Rend. Austriaca	77 60	77 60
Rend. id.	76 75	76 75
Unionbank	149 60	149 30
Rend. Aus. nuova	93 —	93 75
Rend. Ungherese	117 90	117 95

Stagionatura delle sete di Torino.
9 settembre 1881.

Condizioni		Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica		Organzino	1	47 98
		Trame	1	94 43
		Greggia	4	349 65
		Articoli div.	»	» »
		Totale	6	491 95
		Tot. nel mese	67	
Condiz. celere	C. Azzario	Organzino	2	178 75
		Trame	»	» »
		Greggia	2	292 61
		Articoli div.	1	161 05
		Totale	5	849 45
		Tot. nel mese	29	
Stagionatura sociale anonima		Organzino	10	1553 03
		Trame	1	78 89
		Greggia	7	871 60
		Articoli div.	»	» »
		Totale	18	[illegible]
		Tot. nel mese	[illegible]	

BORSA DI MILANO — 9 7bre.	
Rendita italiana 5 0/0	cont. 91 45 1/2
Id.	f.m. 91 67 1/2
Azioni Banca Nazionale	2350 —
» Banca Lombarda	670 —
» Cotonificio Cantoni	291 —
» Lanificio Rossi	935 —
» Linif. e canap. Naz.	268 —
» Ferr. Meridionali	471 —
» Ferr. Rubattino	590 —
» Ferr. Romane	145 —
» Società Ceramica	20 —
Obblig. Ferr. Meridionali	284 50
» Ferr. Sarde serie A	281 —
» Ferr. Sarde serie B	277 —
» Ferr. Sarde emis. 1879	284 50
» Ferr. M. Aust. A. I	290 50
» Ferr. Paler.-Mar-Trap.	287 —
» Id. 2ª emissione	288 —
» Pontebbane	451 —
» Cassa Risp. di Milano	506 —
» Ferr. Rubattino	1035 —
Boni Ferr. Meridionali	— —
Francia a vista — 4 0/0	101 50
Svizzera a vista — 4 1/2	101 25
Londra a 3 mesi e 4	25 42
Francoforte a 3 mesi e 4	123 5/8
Vienna a 3 mesi e 5	[illegible]
Pezzi da 20 franchi	20 33

Berlino,	8	9
Mobiliare	648 —	612 50
Austriache	482 50	[illegible]
Lombarde	273 50	271 —
Cambio su Londra	20 37 5	20 37 5
Rendita Italiana	91 40	90 90
Az. Regia Tab.	—	—
Gibl. Regia Tab.	—	—
Prestito Russo	93 60	93 40
Prestito orien. russo	61 60	61 50
Argent. per chil.	222 30	—

BORSA DI GENOVA — 9 7bre.	
Rend. It. c.	91 40 — 91 35 f.m.
Az. Banca Naz.	2350 — f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	922 — f.m.
Az. Regia Tabacchi	—
Az. Ferr. Merid.	471 — f.m.
Francia lett. 101 45	— den. 101 35
Londra vista 25 45	— den. 25 38
Oro da 20 33 a 20 41.	

Londra,	8	9
Consolid. inglese	99 3/8	99 1/4
Rendita italiana	89 3/4	88 5/8
Spagnuola	26 3/8	26 3/8
Turco	17 1/2	17 1/2
Egiziano del 1868.	78 1/4	79 7/8
Egiziano del 1878.	78 3/4	79 1/2
Argento	51 5/8	51 5/8

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 34,000.

Firenze,	7	9
Rendita 5 0/0	91 85	91 70
Oro lettera	20 43	20 42
Londra lettera	25 45	25 48
Cambio su Parigi	101 50	101 50
Az. Tabacchi	— —	—
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	471 —	471 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	884 —	903 50
Credito Mobiliare	927 —	929 —
Fondiaria	— —	— —
Banca generale	— —	— —
Rendita municipale 5 0/0	89 25 cont.	

Parigi,	8	9
3 0/0 fran. ammor.	87 25	87 25
3 0/0 francese	85 75	85 95
5 0/0 francese	116 80	116 47
Rendita Italiana	90 10	89 75
Ferr. Austriache	—	—
Ferr. Lomb.-Ven.	—	—
Ferr. Romane	—	—
Obbl. Ferr. V. E.	—	—
Az. Regia Tab.	—	—
Az. Ferr. Romane	—	—
Obbl. Romane	—	—
Cambio su Londra	25 33	25 34
Banca Ipotecaria	665	665
Consolid. inglese	99 7/16	99 3/8
Obbl. Lombarde	289	289
Cambio sull'Italia	1 1/4	1 1/4

Borsino. — 9 settembre 1881. — Apertura della Borsa di Parigi:

85 80, 116 45, 90,

Consolidato inglese 99 3/8,

Rendita turca 15 80.

Non si è voluto sopprimere il Borsino per il mese di settembre, ed il Borsino si sopprime da sè. Oggi pochissime persone v'intervennero, gli affari furono completamente nulli. Nemmeno per la Rendita non abbiamo potuto constatare nessun prezzo.

La chiusura ufficiale non è ancora conosciuta, i telegrammi particolari portano per l'italiano 89 95.

Borsa Ufficiale, 10 settembre 1881.

Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in cont.

Media d'ufficio 91 35.

Oro da 20 38 a 20 42.

CAMBI	da	a	da	a
Francia*	101 35	101 75	— —	— —
Svizzera	101 25	101 65	— —	— —
Londra**	— —	— —	25 40	25 47 1/2
Germania**	— —	— —	123 3/4	124 1/4
[illegible]				

Cronaca. — 10 settembre 1881. Ieri la tendenza della Borsa francese era debole, sulla vecchia storia delle notizie [illegible] di Londra. Però in complesso le Rendite francesi hanno fatto un discreto buon contegno. Il fondo di Stato che ebbe maggiormente a soffrire di questo stato di cose fu il nostro Consolidato. Ecco i corsi della chiusura ufficiale:

87 25, 85 95, 116 47 1/2, 89 75.

E qui pubblichiamo [illegible] che le [illegible] Stessi sono due giorni che [illegible] niscono prezzi di chiusura veramente inimaginarii, particolarmente per l'italiano. Nei parleremo della chiusura d'avant'ieri da cui ci divide un secolo di 24 ore. Ma alla chiusura di ieri segna l'italiano a 89,90 in luogo di 89 75. La differenza è degna di nota.

I telegrammi particolari dicono che l'italiano è abbandonato, cosa che non ci pare totalmente impossibile, perchè il sindacato costituitosi per collocarlo deve essere stanco degli sforzi immensi ed inutili che ha fatto finora.

Crediamo però che l'abbandono non sarà che momentaneo, e che la prima ripresa del resto ne sarà resa più viva.

Oltre alle notizie della situazione monetaria, pare che la politica estera abbia contribuito molto al ribasso di ieri.

Il convegno dell'imperatore di Germania e dello czar, ed il progetto del viaggio a Vienna di re Umberto, sono cose poco ben viste dalla speculazione francese.

Ore 12.

Il ribasso della Rendita diede luogo a parecchie transazioni:

Rendita fine mese 91 45, 91 40.

Id. per contanti nuova 91 40, 91 35.

Del resto la poca attività spiegata dalla Borsa si portò sulla sola Rendita. In valori non si fece quasi nulla. Ecco i prezzi per fine corrente, quasi tutti nominali:

Banca Naz. 2352 a 2348.

Mobiliare 925 a 923.

Banca di Torino 782 a 784.

Banca Piemont. 310 a 318.

Az. B. Sconto 836 a 843.

Az. Meridionali 470 a 469.

Venti forti intorno presso molte stazioni peninsulari.

Stamane cielo generalmente poco nuvoloso e sereno, venti forti del 4° quadrante Catanzaro, Reggio Calabria.

ULTIME NOTIZIE

Sabato, 10 settembre.

Coreografia patriottica.

Milano, 9 settembre.

(F. F.). — Aprendo i giornali milanesi di oggi, mi venne fatto di leggere la seguente notizia:

« Ieri, 7, alle ore 3 pom., abbiamo avuto alla Scala una rappresentazione del ballo *Excelsior* del Manzotti, che andrà in scena sabato prossimo.

« La rappresentazione ebbe luogo per cura « del Municipio, il quale volle soddisfare il « desiderio *espresso dai ministri* di poter « ammirare questo capolavoro dell'arte coreo- « grafica, prima di lasciare la nostra città. As- « sistevano, insieme ai ministri, le signore « Magliani e Berti, i segretari dei ministri, il « sindaco e due assessori.

« Inutile il dire che i ministri e le loro si- « gnore rimasero soddisfattissimi, ecc., ecc. » (*)

***

La *Gazzetta Piemontese*, per la prima, ha levato la voce pochi giorni sono per difendere da certi attacchi pochissimo sensati il ministro Berti, a proposito dei *gentiluomini-campagnuoli*, e la stampa di ogni partito ha fatto eco alla sua voce.

Lo stesso *Corriere della sera*, con un tratto di lealtà, — più lodevole che frequente, pur troppo, nel campo del giornalismo — stampò un lungo e buon articolo del Gandolfi, direttore del *Villaggio*, mettendo in chiaro l'adesione sua alle opinioni della *Piemontese* e alla difesa del Berti fatta da voi.

Rammento ora questa circostanza non già per farvene un merito — perchè è obbligo di onesto pubblicista mettere in evidenza la verità da qualunque parte ella venga — ma per far notare appunto la vostra devozione all'essere sinceri, anche quando graditi ai ministri odierni.

Ebbene, oggi tocca a me ad esser loro sgradito. Lo stesso obbligo di pochi giorni sono impone oggi a me di dover dire che questo affannarsi d'un municipio per soddisfare il *desiderio espresso dai ministri* di poter *ammirare*... un ballo, contiene tanta dose di ridicolo da essere persino da sè sola una satira sanguinosa qualora fosse stata inventata da un articolista di giornale umoristico. Davvero ecco una scena che potrebbe bastare al successo di un'operetta di Offenbach!

***

A Milano c'è da studiare, — almeno da vivisezionare con amore — tutto uno sviluppo coscienziale dell'attività nazionale, e i ministri — colle loro signore — desiderano invece di studiare lo sviluppo dell'arte coreografica.

A Milano i ministri hanno il tempo misurato assai per la loro permanenza, certo le loro Eccellenze avranno dovuto rinunciare persino a qualche visita, a qualche informazione, a qualche inchiesta, a qualche iniziativa, a qualche proposta, magariddio a qualche banchetto — ma quanto al desiderio di vedere i *capolavori dell'Arte coreografica*, oh, in questo e questo poi non era possibile pronunciare l'« abrenuntio! » — Capperi!

A Milano si doveva tenere un consiglio di ministri; e che i ministri in seno a questo consiglio abbiano deliberato a pieni voti di non lasciar passare l'occasione di vedere le gambette del piccantissimo corpo di ballo meneghino?

A Milano c'è una seria lotta di partiti. Da una parte, moderati di un malvume indigesto che hanno ancora moltissima influenza; dall'altra, gente che posa alla democrazia e al progresso quando le conviene; e in mezzo a costoro, un partito in formazione che stenta a farsi strada, a raccogliere seriamente intorno a sè gli elementi intelligenti e onesti. Trattandosi di una città importante come Milano, parrebbe che i ministri potessero essere tentati vivamente di studiare tali condizioni, di avvicinare uomini e cose, di farsi un'idea il più possibilmente chiara e precisa dello stato degli animi messo tanto in rilievo specialmente dalle non lontane dimostrazioni del maggio...

Che!... i ministri hanno espresso il desiderio di poter ammirare il capolavoro dell'Arte coreografica.

***

Per tale importantissimo affare, sindaco e assessori furono subito, naturalmente, in ballo, e la rappresentazione dell'*Excelsior* fu subito allestita.

Se si fosse trattato di tutt'altro un po' più serio... chissà; si sarebbero ideate inchieste e commissioni incaricate di dare un responso... il secolo venturo.

Ma per il capolavoro della coreografia!.... fu una faccenda fulminea!.... Appena *zack*, subito *tack*! come dicono i meneghini.

***

E poi gli stessi ministri ci predicheranno dai banchetti di essere seri; e ci rammenteranno i sacrifizi per la patria che ognuno ha obbligo di fare; e ci parleranno degli studi severi e incessanti, e dell'operosità senza posa di cui ha bisogno il nostro Paese, se non vuole andare a precipizio, e mettersi a livello delle nazioni sorelle!

Ah, quel giorno lì, se io assisterò a uno di quei banchetti (il che tanto in uggia che non lo spero) come mi sentirò la voglia di alzarmi e di dire: « Signori, io faccio un brindisi alla coreografia patriottica! »

(*) Anche il nostro speciale corrispondente da Milano (v. corrispondenza) ci scrive che fu data una sola rappresentazione straordinaria di giorno pei ministri e le loro signore!

Milano, 10 settembre.

Intorno alla rappresentazione diurna che ebbe luogo alla Scala avant'ieri, e di cui vi scrissi ieri, posso darvi ora informazioni precise ed... edificanti.

Il desiderio espresso dai ministri di ammirare quel capolavoro « dell'arte coreografica » aveva avuto magna parte l'insistenza delle mogli ministresse. Queste signore debbono partire subito, per gravissimi affari, a quanto pare, e si mostrarono assai spiacenti, favellando col sindaco, di dover lasciare soltanto ai propri mariti il piacere « d'ammirare quel « capolavoro, ecc., ecc. » — È noto che i ministri hanno fatto intravvedere una permanenza a Milano che dovrebbe durare almeno fino al principio della prossima settimana, ed è noto dei pari che la Scala si aprirà sabato sera.

Il sindaco e vari galanti assessori fecero allora la proposta all'impresa di dare una rappresentazione speciale dell'*Excelsior* mercoledì a sera, alla quale dovevano assistere le ministresse sole, con qualche favorito s'intende. Ma l'impresa non potè aderire alle galanti richieste municipali; le sere le erano preziose per le prove della *Semiramide*. « Perdere una « sera di prova, » diceva l'impresa « voleva « dire non poter andare in scena sabato. »

Il Municipio dovette piegare il capo; ma con una costanza degna dei cavalieri della Tavola Rotonda non abbandonò l'idea propria. — E fu così che riuscì di botto a combinare, a totale uso e consumo delle loro Eccellenze Maschili e Femminili, lo spettacolo coreografico diurno dell'altro ieri.

***

Qualcuno oserà dire, per difendere l'operato galante, ma niente affatto da buon padre coscritto, del Municipio milanese, che si trattava d'una semplice *prova* del ballo suddetto, cui, con tutto diritto, vennero invitate le Eccellenze surriferite.

Ebbene, non è vero. — Posso assicurarvi che fu una rappresentazione in tutta regola.

Anzitutto la prova era non indetta perchè non se ne aveva bisogno; il corpo di ballo della Scala, dopo tante repliche, sa ormai la propria parte a memoria; lo eseguirebbe inappuntabilmente dormendo, quasi. — Tutt'al più s'era parlato di far qualche prova parziale la vigilia o il giorno stesso della apertura del teatro, ma dico prove *parziali*, con calzoncini di tela, e, ancora, non se ne vedeva un bisogno assoluto e l'impresa era convinta che ormai il ballo poteva andare in scena senza tema di scandali.

Invece la sedicente *prova* diurna di mercoledì fu una vera rappresentazione, perchè indetta apposta, e orchestra intera, a parti intiere, e teatro illuminato, con tutto lo sfarzo debito; abiti nuovi fiammanti, luce elettrica, meccanismi in moto, ecc., ecc.

***

Quanto sarà costata ai contribuenti quella dura... prova?... A che mondo di idee democratiche e giuste ci vogliono educare adunque i ministri presenti e il Municipio milanese, se ammettono in fatti il principio che una ministressa possa godersi particolarmente uno spettacolo coreografico — per quanto capolavoro! — facendolo poi pagare coi denari di Pantalone?

Sono atti di servilismo che umiliano e fanno pensare alle memorie abbiette di certi servitori dell'Austria. — Ma almeno questi avevano la scusa della paura... Mentre adesso lo si direbbe indole incorreggibile.

Frodi scolastiche.

(Nostre part. inform.)

L'inchiesta per la frode commessa all'aprirsi della sessione estiva d'esami negli istituti tecnici fu presto chiusa, perchè non riescì difficile scoprire ogni cosa. Ma solo da qualche giorno se ne conoscemmo con esattezza i risultati. I colpevoli furono tre giovani dell'istituto di Padova, che riuscirono a penetrare nella stanza della Giunta di vigilanza e ad aprire e quindi richiudere il plego dei temi in modo che a prima vista nessuno si sarebbe accorto della frode.

I temi vennero comunicati agli studenti di Verona e ad alcuni di Venezia.

Ora il Ministero ha espulso i tre colpevoli da tutti gli istituti del Regno, e ordinato che gli alunni tutti di Verona e parte di quelli di Venezia non siano ammessi agli esami nemmeno nella p. v. sessione autunnale.

La punizione parve troppo severa per quegli studenti che non fecero che accettare i temi offerti, e a Verona il deputato Righi mosse un'interpellanza in Consiglio provinciale, in seguito alla quale si farà un'istanza al ministro affinchè modifichi il castigo.

La fermezza del ministro è però generalmente lodata.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Statistica dei lavori pubblici e delle strade ferrate.* — Il *Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate* del 7 corrente, annunzia che dal 1° gennaio 1881 al 31 agosto scorso sono stati autorizzati 686 lavori pubblici pel complessivo importo di lire 56,595,946.

Per le nuove ferrovie sono stati eseguiti alla stessa epoca centoundici progetti pel complessivo percorso di chilometri 1203 + 471 pel totale di L. 206,544,333; di cui ne sono appaltati ed in corso d'appalto attuale per la lunghezza di chilometri 810 + 33 e pel valore totale in progetto di L. 131,417,748.

— *Milizia mobile.* — Scrive l'*Italia militare*:

« Secondo le nostre informazioni, sarebbe imminente la pubblicazione di un regio decreto che dichiarerà chiuso, dal 1° ottobre prossimo, il periodo di prima formazione della milizia territoriale. Da quell'epoca non si accoglieranno più domande di nomine ad ufficiale se non di quei cittadini che hanno servito nell'esercito, e queste ultime domande solo per il grado di sottotenente.

« I limiti di età per tali nomine sono portati da 36 a 45 anni. »

— *Il battaglione di allievi volontari.* — Scrive il *Fanfulla*:

« Ci viene affermato che il Ministero, nella riunione tenuta l'altro giorno a Milano, abbia deciso di non permettere la formazione dei battaglioni di allievi volontari. Qualcuno fra i ministri avrebbe fatto opposizione a questa risoluzione, ma il generale Ferrero avrebbe dichiarato che egli non poteva assumere la responsabilità di consentire a quella formazione, e che quindi, qualora i suoi colleghi avessero creduto dover prendere una risoluzione diversa, egli avrebbe date le sue dimissioni dall'ufficio di ministro della guerra. »

Alessandria. — *È morto il Padre Ceresa.* — L'*Osservatore* di Alessandria scrive che il Ceresa morì nella notte dal 4 al 5, all'Ospedale di quella città, dove era stato ricoverato per gravissima malattia, appena rilasciato in libertà dalla Casa penale, e dove, oltre alle cure dei sanitari di quello stabilimento, ebbe anche quelle di un suo fratello, medico esercente in Piacenza.

Il Padre Ceresa aveva 60 anni, era nativo di Lodi e fu già direttore del collegio di Monza.

Isola della Maddalena. — *Una sventura nella famiglia Garibaldi.* — Il generale Garibaldi fu addolorato da una sventura di famiglia. È morta la sorella della signora Francesca, giovane sposa a Vincenzo Bianchi, cresciuta a Caprera.

Torre del Greco. — *Banchetto a Massari.* — Mercoledì venne dato nell'*Hôtel Vesuvio*, a Torre del Greco, un banchetto in onore del viaggiatore Massari.

Quantunque affatto privato, v'erano, tra i convitati, deputati, consiglieri provinciali, e poi sindaci, autorità e cittadini di Portici, S. Giovanni, Resina e Torre del Greco.

Vi furono parecchi brindisi a cui Massari rispose:

« Signori — egli disse — amo l'Italia. La amo non dello stesso amore, ma quanto amo mia madre. L'amo passionatamente, svisceratamente, ciecamente. Per il mio paese, e fatiche e perigli son nulla; per essa e non per vanagloria io lavoro e lavorerò. Ma voi con quegli onori che fate non a me, Alfonso Maria Massari, ma al cittadino che per la prosperità del suo paese si affatica, voi, dico, mi fate amare l'Italia, se è possibile, più che finora non abbia fatto, e m'invogliate sempre più a proseguire nel cammino impreso senza volgermi indietro.

« Signori, di questa buona voglia che sapete ispirarmi, io vi ringrazio altamente e per la patria nostra ne pronostico un gran bene. »

E così la festa ebbe termine com'era cominciata, in mezzo alla generale allegria e alla più grande cordialità.

NOTIZIARIO ESTERO

Parigi. — *Il trattato di commercio coll'Italia.* — Il giorno 8, ad un'ora pomeridiana, il ministro francese degli affari esteri ha ricevuto in udienza solenne la Commissione franco-italiana pel trattato di commercio.

Dopo i complimenti d'uso, i commissari dei due paesi si accordarono nella previsione di una pronta e felice soluzione dei negoziati già intavolati a Roma e che si riapriranno sabato prossimo.

I ministri Barthélemy e Tirard assisteranno alla seduta di sabato, e, a quanto pare, faranno importanti assicurazioni per il mantenimento delle buone relazioni fra i due paesi.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Berlino, 9. — La *Gazzetta della Germania del Nord* reca che il Governo è intenzionato di presentare alla Dieta un progetto di ristabilimento della Legazione prussiana presso il Vaticano. Il progetto sarebbe indipendente dalle concessioni al Papa o dal Papa, e non sarà oggetto di un accordo mutuo, quantunque naturalmente l'adesione del Papa sia necessaria. Il Governo comunicò al Vaticano, mediante Schloser, l'intenzione del Re di nominare la Legazione presso il Papa.

È da supporsi che il Papa sia ugualmente disposto a mantenersi, mediante la Legazione, in rapporti durevoli col Governo e sistemare più facilmente, senza maltalenti, le vertenze esistenti o future.

Parigi, 9. — Il *Rappel* dice che bisogna attendere la riunione della Camera per sostituire il nuovo Gabinetto.

Costantinopoli, 9. — Alla terza seduta i creditori della Porta ed i delegati europei chiesero quale procedura terrà la Porta per rimettere loro le entrate specificate nella nota del 3 dicembre. I delegati turchi risposero che la Porta è intenzionata di riprendere le sei contribuzioni ai banchieri e rimetterle ai delegati creditori, che si intenderebbero direttamente coi banchieri riguardo al rimborso dei loro crediti, colla loro cooperazione nella nuova amministrazione.

Aix, 9. — Il principe Federico è morto.

Tunisi, 9. — Il telegrafo venne ristabilito. Il capo degl'insorti Ben Halifa si è accampato fra Sfax e Gabes. Si segnalano piccole scorrerie di bande armate.

Simla, 8. — L'Emiro dell'Afganistan si prepara a marciare sopra Candhar.

Parigi, 9. — Il *Figaro* annuncia che Saussier fu investito interinalmente delle funzioni di governatore dell'Algeria.

Roma, 9. — Mancini giunge stasera.

Nuova York, 9. — Ieri la Borsa era chiusa.

Danzica, 9. — L'imperatore, il Principe ereditario ed il granduca di Meklemburgo sono giunti. Tempo coperto. Il yacht russo portante lo tsar, a causa della nebbia, arriverà soltanto dopo pranzo.

Roma, 9. — Sono giunti Baccelli e Zanardelli; stasera giungono Mancini ed Acton.

Dublino, 9. — L'elezione di Tyrone fece grande sensazione. Il candidato governativo riuscì vittorioso; il candidato della Lega fu completamente battuto. Credesi questo un sintomo che il paese voglia provare la legge agraria.

Parigi, 9. — Roustan ritornerà presto a Tunisi. Notizie dalla Tripolitania farebbero credere che l'agitazione sia cagionata dalla esazione delle imposte.

Padova, 9. — Stamane ebbe luogo l'ultima manovra dell'intero Corpo d'armata contro il nemico segnato. Supponevasi il nemico vinto ritirantesi oltre il Brenta. Sopra il ponte di Vigodarzere, il ponte di Brenta ed un ponte militare intermedio, era inseguito dal Corpo d'armata diviso in tre colonne. La difficoltà del terreno alberato ed intersecato da canali impedì il perfetto accordo delle colonne inseguenti. L'azione parziale però fu buona. Il Re assistè allo svolgimento dell'azione dalla torre della villa Breda. Il proprietario e gl'ingegneri della Società Veneta di costruzioni fecero squisitamente gli onori di casa. Numerosa popolazione acclamò vivamente il Re.

Danzica, 9. — L'imperatore ed il principe imperiale in uniforme russa si recarono alle ore 12,15 a Neufahrwasser. Bismarck, che ebbe stamane un'udienza di un'ora dall'imperatore, li seguiva immediatamente. L'imperatore Guglielmo fu molto acclamato. Il pranzo avrà luogo a bordo dell'*Hohenzollern*.

Danzica, 9. — Il pranzo avendo luogo a bordo dell'*Hohenzollern*, non è più probabile che lo tsar scenda in città. Gli imperatori si incontrarono alle ore due a bordo dell'*Hohenzollern*.

Tunisi, 9. — 500 insorti sotto Hammama, marcianti sopra Zaghuan, vennero respinti dagli abitanti del villaggio di Oualsia, e minacciarono di ritornare più numerosi il 10 corr. Un polverificio clandestino fu scoperto a Tunisi.

La colonna Corréard si recherà ad Hammod, il cui Caid è sospettato di essere in relazione cogli insorti.

Algeri, 9. — Cinque Caid del circondario di Sidi Belabes vennero arrestati, perchè accusati di essere in relazione con Bu-Amena. Altri arresti sono probabili.

Nuova York, 9. — Sono oltre 280 i morti nell'incendio delle foreste di Michigan.

Neufahrwasser, 9. — L'imperatore, il principe imperiale e Bismarck sono giunti ad un'ora pom. Salirono sull'*Hohenzollern*; l'imperatore accompagnato dall'ammiraglio Stosch, prese posto sulla tolda. L'*Hohenzollern* si recò quindi nella rada, ove lo yacht *Derjava*, salutato dalle artiglierie della squadra corazzata, gli mosse incontro. I due yachts, attraversando la squadra, si avvicinarono bordo a bordo verso le ore 3; lo tsar passò sulla nave *Hohenzollern*, ove gli imperatori si salutarono colla massima cordialità. Sembra che lo tsar non sbarcherà.

Cairo, 9. — Quattromila soldati con 30 cannoni hanno circondato il palazzo del Khedive, domandando la convocazione dei notabili e la destituzione dei ministri. Il Khedive acconsentì a cambiare il Ministero. Una circolare, ricevuta prima dai consoli, constata che la dimostrazione non è diretta contro gli Europei. Si crede che l'occupazione straniera diverrà necessaria.

Danzica, 9. — L'imperatore Guglielmo attendeva lo tsar a bordo dell'*Hohenzollern*. Sulla scala d'onore i sovrani rimasero qualche tempo abbracciati e profondamente commossi, si riabbracciarono parecchie volte. Lo tsar ed il principe ereditario si salutarono pure cordialmente. Poi lo tsar si volse a Bismarck e conversò con lui lungo tempo.

Il pranzo avrà luogo alle ore 6 ad Artushof. Forti pioggie.

Una illuminazione generale è progettata per stasera.

Venezia, 10. — Si annunzia positivamente l'arrivo del Re a Venezia per lunedì prossimo.

Berlino, 10. — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* confessa di avere ad arte posto in dubbio il luogo dell'intervista dei due imperatori a causa dell'attività spesso provata di una banda di assassini internazionali.

Danzica, 10. — Gli imperatori, seguiti dal principe ereditario e dal granduca Vladimiro, fecero alle ore 3,30 il loro ingresso a Danzica. Entusiasmo, suono di campane e saluti dei cannoni. Dopo il pranzo ad Artushof, lo tsar si recherebbe a Neufahrwasser, ove si imbarcherebbe, partendo per Kastti.

Tunisi, 9. — Tredicimila insorti attaccherebbero domani Zaghuan.

ULTIMISSIME

ROMA.

(Nostro telegramma particolare)

Sera — 9, ore 4,45 pom.

= *Una lettera di Petroni al sindaco di Livorno.* — L'avv. Petroni, a nome del Grand'Oriente della massoneria romana, ha scritto al sindaco di Livorno, ringraziando quel Municipio per le magnifiche onoranze civili fatte a Pietro Cossa e rallegrandosi che i funerali dell'illustre poeta drammatico non siano stati denaturati dallo intervento sacerdotale.

= *Politica vaticana.* — Si afferma che il Governo italiano, da parecchio tempo, sapeva che la Germania avrebbe ristabilito la Legazione presso il Vaticano.

Si ritiene che a questa Legazione sarà destinato lo stesso von Schlozer incaricato delle trattative col Vaticano.

= *L'on. Mancini.* — Il ministro degli esteri giungerà a Roma stasera.

Ore 4,55 pom.

= *L'on. Zanardelli.* — Per la linea di Firenze è giunto oggi a Roma il ministro di grazia e giustizia accompagnato dal comm. Bartoli, procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze.

Erano ad attenderlo alla stazione Ronchetti, segretario generale, Lavini procuratore generale, e gli altri impiegati del Ministero.

Mattina — 9, ore 9 pom.

= *Maggiori proventi.* — La tassa sugli affari nel primo semestre ha dato due milioni di aumento sul corrispondente semestre dell'anno scorso.

= *Convocazioni.* — Per la fine del corrente mese convocherassi la Commissione del corso forzoso.

= *Ministri a Roma.* — Sono giunti gli onorevoli Magliani, Baccelli, Mancini, Acton.

Mancano gli onorevoli Berti e Ferrero.

Domani avrà luogo un Consiglio di ministri.

= *Partenze da Roma.* — Domenica partirà per l'Alta Italia l'onorevole Marazio, segretario generale del Ministero delle finanze.

Giorno — 10, ore 9,25 ant.

= *I radicali e il 20 settembre.* — È infondata la notizia messa in giro che i radicali intendano provocare dei disordini in occasione della celebrazione del 20 settembre.

= *Berti a Roma.* — Oggi è atteso a Roma il ministro Berti.

= *Personale del fondo dei culti.* — Boschi-Hueber ispettore centrale, Varchi e Carozzi capisezione e Vagno segretario del fondo dei culti, sono stati dispensati dal servizio.

Ore 10,40 ant.

= *La legazione germanica.* — Il ristabilimento della legazione germanica al Vaticano produsse molta impressione.

= *Movimenti nella marina.* — Preparasi un vasto movimento nella marina.

Il Ministro Acton però incontra molte difficoltà nel Consiglio dei ministri.

L'incontro degli imperatori

L'arrivo e l'incontro.

Mattina — Neufahrwasser (Danzica), 9, ore 2,28 pom.

L'*avviso* della flotta tedesca *Grille* segnalava per le 12 3/4 l'arrivo delle navi russe.

All'una giungeva l'imperatore Guglielmo, il quale venne per ferrovia sino a Neufahrwasser.

Di qui si imbarcava sulla corazzata *Hohenzollern*.

All'una e mezzo pomeridiana un battello, staccatosi dalla nave russa *Berhava*, conduce lo tsar a bordo dell'*Hohenzollern*.

Accompagnano lo tsar i granduchi Wladimiro e Alessio, il conte Woronzoff e il segretario di Stato, Giers.

Stasera le flotte russa e germanica si saluteranno con salve d'artiglieria.

A Danzica le rive della Vistola sino al mare sono imbandierate.

La folla si accalca plaudente.

L'entrata in Danzica.

Danzica, 9, ore 4,40 pom.

L'imperatore di Germania e lo tsar sono entrati in Danzica in questo momento.

Essi sono stati acclamatissimi.

Una folla stragrande fece grandi ovazioni ai sovrani ed al gran cancelliere Bismarck.

Questa sera ha luogo un grande pranzo nel locale della Borsa.

La città è illuminata.

Il pranzo d'onore e la partenza.

Giorno — Danzica, 9, ore 7,56 di sera.

Nel momento in cui vi telegrafo è finito il pranzo d'onore dei due imperatori, il quale ha avuto luogo nel palazzo della Borsa detto palazzo Artus.

Durante il pranzo non si è fatto alcun brindisi.

L'imperatore Guglielmo è partito subito alla volta di Berlino. E credesi che lo tsar s'imbarcherà e partirà subito per Peterhof.

Lo tsar vestiva la divisa di colonnello degli ulani tedeschi. Egli era prospero e contento in vista.

Bismarck ha avuto un lungo colloquio con Giers, segretario di Stato russo.

Una pioggia torrenziale ha guastato la bella e spontanea luminaria che era preparata da questa popolazione.

Il principe di Bismarck è stato nuovamente acclamato.

Comunemente si crede che sarà rinnovata l'alleanza dei tre imperatori.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

RASSEGNA GIUDIZIARIA

SOMMARIO. — *Cerco il birbante — Sei membri di un Ufficio elettorale — Il progresso a Germagnano — Come si fabbrica un consigliere provinciale — Alla Corte d'Assise — Gli usi di Germagnano — Testimonianze — Assolutoria — Si spera per l'avvenire.*

Diogene con la lanterna cercava invano un galantuomo; io invece mi do d'attorno per trovare un birbante.

La cosa vi parrà strana, ma è un fatto che in questa settimana non mi riuscì trovare un birbante sui banchi dell'accusa, e nelle nostre Assise, nelle udienze dei giorni 6 e 7, il loro posto era occupato da sei galantuomini.

***

Erano sei buoni villici, padri coscritti di Germagnano, accusati di falso in atto pubblico nelle elezioni dei consiglieri provinciali.

Essi assistevano allo svolgersi del dibattimento, con la stessa serietà con cui avrebbero assistito ad un discorso del prefetto, in una radunanza comunale od in un ricevimento ufficiale.

Erano presenti alla seduta..... d'Assise: Ogliani Giuseppe, presidente dell'Ufficio elettorale; i quattro scrutatori Bruno Luigi, sindaco di Germagnano, Rossato Michele, Barra Battista, Dellacà Antonio, maestro elementare ed il segretario comunale Bruno Giacomo, segretario dell'Ufficio elettorale.

Attiravano l'attenzione del pubblico il gozzo del sindaco e la barba socratica del segretario comunale.

Ma lasciamo barbe e gozzi e veniamo ai fatti che fornirono gli elementi dell'accusa.

Nel giorno quattro luglio dello scorso anno si doveva, nel comune di Germagnano, procedere alla elezione pel rinnovamento del quinto dei consiglieri comunali, e dei due consiglieri provinciali del mandamento di Lanzo, di cui Germagnano fa parte.

L'Ufficio elettorale è al suo posto.

Sul tavolo si vede una bella zuppiera lucida, di metallo, che fa l'ufficio d'urna, provveduta gentilmente dall'oste.

La zuppiera di ferro battuto di Germagnano rappresenta un progresso.

Tempi addietro in quel paese, nell'esercizio dei diritti elettorali, gli elettori si servivano, per urna, di un cappello, ed i consiglieri uscivano dal cappello come per effetto magico di prestigio, senza concorso di prestigiatore.

Col progredire dei tempi fu sostituita al cappello una pignatta, ed i consiglieri venivano fuori bolliti e digrassati; ma in un giorno forse di lotta elettorale la pignatta si ruppe, ed allora si prese a prestito la zuppiera dell'oste.

D'attorno al tavolo si affollano curiosi non pochi elettori; ciascuno dà il voto per il consigliere comunale da cui si spera la salvezza della patria; ma nessuno si ricorda o si dà cura dei consiglieri provinciali. Alcuni elettori anzi, eccitati dal sindaco a votare anche per i consiglieri provinciali, rispondono:

— Che ne ha da fare Germagnano? Fate come si è sempre fatto sinora, che non è il caso di cambiare gli usi vecchi.

L'Ufficio elettorale ascoltò il consiglio, e, col sistema degli anni precedenti, procedette all'elezione, ed ecco in che modo. Se ne valgano gli studiosi di diritto amministrativo.

***

I quattro scrutatori, rovesciata la zuppiera, contarono i voti, ed il consigliere comunale eletto ebbe quarantasette voti.

— Votiamo i provinciali — disse il presidente.

Si guardarono l'un l'altro in faccia.

— Chi nominiamo?

— Ci pensi il segretario come negli anni scorsi — disse uno scrutatore.

— Non me ne incarico — rispose l'uomo dalla barba socratica. — Voi, Dellacà, che siete il maestro ed il più *illuminato*, nominatelo voi.

Il Dellacà pensò forse al provveditore degli studi che sarebbe stata una buona sponda per lui; ma poi, per un riguardo al sindaco,

— Faccia lei, sior sindaco — disse.

— Chi nominiamo a Lanzo? — chiese il sindaco contento della fiducia in lui riposta.

— L'avv. P. ed il cav. M. senz'altri concorrenti — risposero in coro.

— E nominiamo quei due — disse egli allora. — È così buono quell'avvocato P... e poi, parla così bene!

— Sicuro!! — esclamarono tutti sbalorditi dal nome.

Sul modulo stampato, il segretario aggiunse con un bel rondo di scuola, i nomi dell'avvocato P. e dell'avv. M., attribuendo a ciascuno il numero di quarantasette voti, che tuttavia punto influirono sul risultato della votazione nel mandamento, perchè, anche senza quei voti, i due candidati sarebbero riusciti lo stesso.

***

La cosa sarebbe passata liscia come negli anni scorsi, se, per le gare del paese, qualcuno, forse rimasto in tromba nella elezione comunale, non avesse sporto reclami, accennando, fra le irregolarità dell'elezione, anche la nessuna votazione fatta per il consigliere provinciale.

Il prefetto trasmise gli atti all'autorità giudiziaria, e la sezione d'accusa mandò alle Assise tutti i componenti l'ufficio elettorale, sotto l'imputazione di: *falso* in atto pubblico per avere firmata e sottoscritta la tabella dei voti riportati dai candidati provinciali, facendo fede della regolarità delle operazioni prescritte dalla legge, mentre in realtà non era avvenuta nessuna presentazione di schede, col nome di candidati al Consiglio provinciale, e nessuna votazione aveva avuto luogo, mancando persino l'urna designata allo scopo.

A proposito dell'urna, il presidente della Corte chiede al presidente imputato Ogliani, perchè non si fossero serviti di due urne, come la legge prescrive.

— Perchè — rispose l'Ogliani — l'oste non aveva che una sola terrina.

— Vi potevate servire d'un cappello — replicò sorridendo il presidente.

— Ciò — interruppe uno dei difensori — sarebbe stato per Germagnano un regresso.

I giurati, già persuasi che gl'imputati avevano agito senza dolo, ridevano, e qualcuno di essi spiegò come in alcuni paesi si votino in una sola urna i consiglieri comunali ed i provinciali, e come spesso accada che escano eletti consiglieri comunali i candidati a consiglieri provinciali, e viceversa.

I testimoni, concordi, deposero che a Germagnano da trent'anni in qua non si è mai votato per il consigliere provinciale, ed il teste Tessiore Giuseppe dichiara che egli non sa proprio che razza di manicaretto sia questo consigliere provinciale, e scommette che a Germagnano nessuno lo sa. Soggiunge che la scheda ciascuno suol farsela da sè, nel primo pezzo di carta che gli capita sottomano.

Oh se la Francia fosse Germagnano, come andrebbero meglio gli affari della repubblica!

***

Il P. M., che in fatto d'accusare la vede più lunga di tutti, chiese, nelle sue conclusioni, l'assolutoria dei quattro scrutatori, e la condanna del sindaco e del segretario comunale, perchè, essendo *i più illuminati*, erano in grado di apprezzare e conoscere che commettevano un *falso*.

Povera illuminazione!

Uno dei difensori dichiarò che non avrebbe parlato, perchè l'innocenza degli accusati era chiara e li affidava alla intemerata coscienza dei giurati.

Si associò a questa conclusione tutto il Collegio della difesa, ed i giurati, fregandosi le mani, entrarono nella camera di deliberazione, e poco dopo uscirono, pronunciando un verdetto unanime d'assolutoria per tutti gl'imputati.

L'Ufficio elettorale fu subito messo in libertà, ed uno scrutatore dichiarò che intendeva ritirarsi dalla *vita politica*, perchè in Italia non si gode nemmeno la *libertà della... terrina*.

Dopo questa lezione è sperabile però che se si approva lo scrutinio di lista, il deputato in Germagnano non uscirà come i consiglieri provinciali dalla zuppiera.... dell'oste.

TOGA-RASA.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* del 3 settembre reca:

1. **R. Decreto** (n. CCXXXIV), del 16 giugno, che autorizza il comune di Cremona ad accettare il legato fattogli dal fu senatore Mauro Macchi di una rendita perpetua di lire 300, da essere impiegata a vantaggio della coltura scientifica e della istruzione popolare; il legato stesso sarà eretto in Corpo morale.

2. **R. Decreto** (n. CCXXXV), del 26 giugno, che autorizza il comune di Alagna (Pavia) ad accettare il lascito disposto dal fu Luigi Pollini per la fondazione di un Asilo infantile, il quale è eretto in Corpo morale.

3. **R. Decreto** (n. CCXLVII), del 7 luglio, che autorizza la trasformazione del Monte frumentario di Falerna (Catanzaro) in una Cassa di prestanze agrarie, risparmi e depositi a favore degli agricoltori bisognosi del Comune.

4. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno e nel personale giudiziario.

La *Gazzetta ufficiale* del 5 settembre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (n. 381), del 23 luglio, con cui al ruolo organico del personale degli uffici della Corte dei conti sono aggiunti:

Due posti di capo-sezione di 1ª classe;
Due posti di segretario;
Tre posti di segretario di 1ª classe;
Due posti di archivista di 3ª classe;
Tre posti di ufficiale d'ordine di 1ª classe;
Cinque posti di ufficiale d'ordine di 2ª classe, e
Sette posti di ufficiale d'ordine di 3ª classe.

3. **Disposizioni** fatte nel personale dei notai.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il giorno 3 corrente in Postiglione, provincia di Salerno, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 3 settembre 1881.

La *Gazzetta ufficiale* del 6 settembre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (n. 382), del 28 giugno, che abroga le disposizioni degli articoli 5 e 47 del regolamenti pei Ginnasi e Licei del Regno e per l'esame di licenza liceale.

3. **R. Decreto** (n. CCXVIII), del 7 luglio, che autorizza la trasformazione dei Monti frumentari di Perdifumo in una Cassa di prestanze agrarie.

4. **R. Dec.** (num. CCXXIII), del 7 luglio, che erige in Corpo morale l'Asilo infantile di Morsasco (Alessandria).

5. **R. Decreto** (n. 317), del 10 luglio, che assegna al primo luogotenente a bordo della Regia fregata *Vittorio Emanuele*, durante l'attuale armamento, il supplemento mensile di lire 50 come gli altri tenenti di vascello istruttori.

6. **R. Decreto** (n. CCXLV), del 26 luglio, che approva l'aumento del capitale della *Società cooperativa di credito di Guardiagrele* da lire 6000 a lire 12,600, diviso in 420 azioni di lire 30 ciascuna.

7. **Regio Dec.** (n. CCLXXIV), del 18 agosto, che autorizza la Società anonima per azioni al portatore, denominatasi *Banca di Sconti e Riporti*, sedente in Genova.

8. **R. Decreto** (n. CCLXXV), del 21 agosto, che autorizza la Società anonima per azioni nominative, denominatasi *Lloyd Generale Italiano*, sedente in Genova.

9. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno, nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi e nel personale dei notai.

10. **Resoconto** sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di luglio 1881.

Direzione generale delle Poste.

Avviso.

Con decreto ministeriale in data del 29 luglio u. s. furono designati gli uffici di posta che dal 1º ottobre p. v. saranno autorizzati al servizio dei pacchi postali, e ne venne stampato l'elenco.

Gli uffici italiani all'estero autorizzati a quel servizio sono:

Alessandria d'Egitto (Egitto), La Goletta, Susa d'Africa e Tunisi (Tunisia).

La *Gazzetta ufficiale* del 7 settembre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (n. 353), del 12 maggio, con cui il comune di Montalboddo, nella provincia di Ancona, cambierà l'attuale sua denominazione in quella di *Ostra*.

3. **R. Decreto** (n. 354), del 7 luglio, con cui il comune di Serrara Fontana, nella provincia di Napoli, è autorizzato a trasferire la sede municipale dalla frazione Fontana in quella di Serrara.

4. **R. Dec.** (num. 368), del 16 luglio, con cui la tassa di L. 10 per la licenza annuale di smercio delle polveri da sparo, sarà pagata presso gli agenti contabili che verranno indicati dalle Intendenze di finanza.

5. **R. Decreto** (n. CCXLIX), del 31 luglio, che autorizza la Società anonima per azioni nominative, denominatasi *Banca Popolare Cooperativa di Ruoti*, sedente in Ruoti.

6. **R. Decreto** (n. CCLXIX), dell'8 agosto, che autorizza la Società anonima per azioni nominative, denominatasi *Società Anonima Bevande Gazose fra Caffettieri, Ristoranti ed Affini*, sedente in Milano.

7. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra e nel personale della Amministrazione del demanio e delle tasse.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il giorno 5 corr. in Torre Orsaja, provincia di Salerno, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 6 settembre 1881.

La stessa *Gazzetta* pubblica in supplemento in data del 7:

1. **Situazione** al 30 giugno 1881 della Cassa dei depositi e prestiti.

2. **Prospetto** dei prodotti lordi delle Ferrovie durante il mese di maggio 1881.

Gazzettino degli affari

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 26 ottobre, ore 9 ant., al Trib. civ. di Pinerolo (subasta Galetto contro Dalbesio-Galetto):

In territorio di Roletto (Pinerolo):

Lotto 1. — Regione Cilabotti, sezione B, alteno, di are 56,18, al numero di mappa 49, sul prezzo di L. 1300.

Lotto 2. — Regione Oca, sezione B, campo, di are 10,79, al numero di mappa 228, sul prezzo di L. 280.

Id. pel 22 settembre, ore 2 pomerid., nel Palazzo civico di Torino:

Un tratto di terreno della soppressa Piazza d'Armi, destinato a villini, di metri quadrati 1710 circa (salva misura definitiva), formante parte dell'isolato 176, nell'ingrandimento della sezione Monviso, distinto nella mappa territoriale con parte dei numeri 6, sezione 56ª, fra le coerenze della via Amedeo Avogadro a levante, della città di Torino per rimanente terreno a giorno, dello scultore Pietro Costa a ponente e della via Magenta a notte.

L'asta sarà aperta sull'offerto prezzo di L. 12 per caduu metro quadrato di terreno.

Id. pel dì 8 novembre, ore 9 ant., al Trib. civ. di Pinerolo (subasta Badano contro Odetti ed Allochio).

Appalto pel 22 settembre, ore 11 ant., nella Direzione della Fabbrica d'armi di Torino:

Provvista (lotto unico) di 25,000 aste di casso di fucili, a L. 3 50, L. 87,500.

Il deposito per la cauzione è stabilito in L. 9000.

Il tempo utile per la consegna è di giorni 160 in cinque rate uguali di 5000 aste ciascuna, la prima dopo 40 giorni e le altre quattro di 30 in 30 giorni successivi.

Id. pel 21 settembre, ore 2 pomerid., nella caserma dei Reali carabinieri, legione Torino:

Provvista dei foraggi in 3 lotti (avena, fieno e paglia da lettiera) pei quadrupedi dei militari dell'Arma stanziati e di passaggio nelle stazioni dipendenti dalle divisioni dell'Arma di Torino, Alessandria e Cuneo per il periodo di un anno, a far tempo dal 1º gennaio 1882, a tutto dicembre stesso anno.

Fallimento *(dichiarato)* di *Porazzi Giov. Batt.*, già panettiere in Torino.

Adunanza dei creditori il 16 settembre, ore 9. antim., al Trib. di commercio di Torino per la nomina dei sindaci definitivi.

Costituzione di Società. — Con atto 21 nov. 1880, si è costituita in *Ciriè*, fra gli esercenti, una Società anonima per la riscossione del dazio-consumo governativo e comunale.

L'amministrazione è affidata a Giovanni Rasero presidente, Giovanni Genisetto vice-presidente, Costa Giuseppe, Balestio Antonio e Vivenza Giacomo.

Il capitale sociale ammonta a L. 6000; è diviso in 120 azioni nominative di L. 50 ciascuna, e fu per la somma totale sottoscritto ed effettivamente pagato.

La Società ebbe principio col giorno 1º gennaio 1881 e durerà per anni 5, e così sino al 31 dicembre 1885.

Risoluzione di Società. — La Società corrente in Torino e Roma sotto la firma sociale Cattocchio, Quirico e Zotto per il commercio in drapperie, ... e generi di novità, venne sciolta con scrittura privata 5 corrente sett., con effetto dal 1º stesso mese, e vennero incaricati delle operazioni di stralcio, anche con facoltà di transigere, i signori Quirico e Zotto.

CUNEO.

Incanto pel 24 ottobre, ore 9 ant., al Trib. civile d'Alba (subasta Francone contro Zarri): stabili siti a Levice e Cortemilia.

Id. pel 22 settembre, ore 2 p., nell'ufficio del notaio P. Giusta in Cherasco:

1. Casa e corte nel recinto di Cherasco ai numeri civico 2 e di mappa 727, 728 e 729, elevata a due piani, compreso il terreno, oltre il sotterraneo ad uso cantina, al prezzo di L. 6250.

2. Campo, regione Castagnole, in mappa al num. 0030, di are 93,80,36, al prezzo di L. [illegible].

3. Campo, ivi, in mappa al numero 0327, di are 67,65,71, al prezzo di L. 1047.

4. Campo, regione Ajrali, in mappa al num. 7366, di are 61,31,30, per L. 1687 50.

5. Prato, regione Leghiare, coi numeri di mappa 3601, 3691, di are 124,29,14, al prezzo di lire 4697 50.

Fallimento (dichiarato) di Capello Domenico, Bertoglio Alessio e Giovanni Odello, fratelli, tutti di Levaldigi.

Adunanza dei creditori il 15 settembre, ore 10 ant. al Trib. civile di Saluzzo per la nomina dei sindaci definitivi.

Eredità. — Fazzone Costantina, vedova di Prandi Carlo, come madre ed amministratrice legale dei minori Guido, Camilla ed Adelotta fu Carlo Prandi, faceva dichiarazione alla Cancelleria della pretura di Bossolasco, di accettare, col benefizio d'inventario, l'eredità lasciata dal costoro avo paterno Prandi Ottavio, deceduto in detto luogo nello scorso luglio, previo suo testamento 18 ottobre 1879, ricevuto Cabutti.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 13 ott., al Trib. civ. di Asti (subasta Cassa di risparmio d'Asti contro Gianotti):

Sulle fini d'Asti:

Lotto 1. — Vigna con poco campo, regione Vallarone, di are 60,55, al prezzo di perizia di L. 1500.

Lotto 2. — Vigna ivi con casa entrostante, di are 58, al prezzo di L. 1500.

Lotto 3. — Campo ivi di are 5,20, al prezzo d'estimo di L. 75.

Lotto 4. — Campo, regione Cittadella, di are 154,03, con casa di nuova costruzione entrostante, al prezzo d'estimo di L. 10,000.

Id. pel 14 ott., ore 9 ant., al Trib. civ. di Casale (subasta Bazzacco contro Doretò):

In territorio di Castelletto-Merli:

Campi, vigne, prati, case, in tre lotti, sui prezzi di L. 4110, 4310 e 4880.

Id. pel 18 settembre, ore 12 merid., nella sala comunale di Malvicino. Proprietà boschive denominate fosso o foresto delle anche Liena, Vallene e Crosazzo, in 10 lotti.

Appalto pel 18 settembre, ore 9 ant., nella sala comunale di Celle Enomondo. Lavori di sistemazione della strada attraverso quell'abitato, giusta il progetto compilato dal geometra Giuseppe Pavese.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 3825 02.

Fallimento (dichiarato) di Cassano Luigi, negoziante di bovine al cascinale Litta, frazione di Cascina Grossa.

Adunanza dei creditori il 8 settembre al Trib. civ. d'Alessandria per la nomina dei sindaci definitivi.

NOVARA.

Incanto pel 19 settembre, ore 9 ant., alla Pretura di Borgosesia (eredità beneficiata di Lanfranchi Michele): in territorio di Borgosesia.

Lotto 2. Nel concentrico. Casa civile al civico numero 18 lungo la via Monte Rosa con cortile e giardinetto per L. 10,980.

Lotto 3. Appezzamento di terreno, regione Strada Grande, della superficie di are 30,65 per L. 834.

Lotto 4. Ivi, regione Fenera e Rocchetto, numero 28 appezzamenti di terreno, consistenti in boschi, campi vitati, ripe prative, aratorii, con case, cortile e casino entrostanti della superficie di are 1270,90 per L. 9930.

Id. pel 4 ottobre, ore 12 meridiane, nello studio del notaio Rosso in Ovada:

Vendita della tenuta di Grassano, propria dell'Amministrazione del Pio Istituto Gentile eretto in Gozzano, composta di N. 8 appezzamenti di natura vignata, coltiva, boschiva, prativa, gerbida incolta e ghiaiosa, con case coloniche entrostante posta in territorio di Lerma, circondario di Novi Ligure, della complessiva superficie di ettari 15,71,39 pel prezzo di L. 45,000.

Id. pel 14 ottobre, ore 9 ant., al Trib. civ. di Biella (subasta Ricardi contro Garizio e Maffei), in Sandigliano. Casa civile e casa rustica in un sol lotto al prezzo di L. 600.

Risoluzione di Società. — Con atto 19 agosto 1881 si dichiarò risolta ed aver cessato di esistere collo stesso giorno la Società stipulata con privata scrittura 18 maggio 1878 fra i signori Clivio Filippo, orefice, e Rosario Vincenzo, orefice, avente per iscopo la fabbricazione, la compra e lo smercio di effetti di oreficeria e bigiotteria nella città d'Intra, colla firma Clivio e Rosario.

DA AFFITTARE

pel 1º ottobre: **Appartamento** di 7 camere al piano nobile.

Al presente: **Studio** da pittore al 4º piano: **2 camere** al piano terreno. — Via Montebello, 9. 2020

DA AFFITTARE

al presente, nell'antica Piazza d'Armi, via Amedeo Avogadro, 7: **Vari alloggi** di quattro camere, cantina ed acqua potabile. 1991

DA AFFITTARE

al presente:

Cantina di circa 60 metri di lunghezza, ad uso magazzino da vino, nel centro di Torino con o senza gli attrezzi relativi (botti, travi per botti, brente, secchi).

Indirizzarsi ai sigg. D'Aubigny e Magnenant, via Santa Maria, 3, Torino. 2048

Da affittare *alloggi* di 4, 7 o 8 camere con due entrate ed acqua potabile.

Dirigersi al portinaio via Bellezia, N. 14, p. 2º. 1998

Alloggio signorile

da affittare in via di Po, 89, p. 2º.

Composto di 19 grandi camere, diviso in più membri, rimesso completamente a nuovo, per la maggior parte palchettato e provvisto d'acqua potabile, gas e calorifero. Visita in via di Po a mezzodì. 2046

Alloggio d'angolo

a cinque balconi verso strada, dieci camere, al 3º piano, messo nuovo, d'affittare al presente.

Via Barolo N. 7 presso piazza Vittorio. 521

DA RIMETTERE

al presente: **Negozio** da pristinaio, bene avviato, sito sotto i portici di piazza Carlo Felice, N. 10, casa Lacler. — Per le trattative dirigersi al negozio stesso. 2021

Un giovane di 28 anni cerca occuparsi come domestico. — Dirigersi via Bertola, 47, p. 1º, in fondo al balcone, Benzerri, Torino. 2042

CITTÀ DI TORINO

2037

Avviso di secondo incanto.

Alle ore 2 pom. di mercoledì, 14 settembre 1881, nel civico Palazzo, si procederà, stante la deserzione del primo incanto, ad un secondo esperimento d'asta, a partiti segreti, per l'appalto della sistemazione del corso Valdocco tra la via Doragrossa ed il corso Regina Margherita.

L'impresa, il cui importo è approssimativamente calcolato in lire 10,000, sarà aggiudicata, quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi avrà fatto, sui relativi prezzi, maggiore diminuzione d'un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda suggellata.

I capitolati delle condizioni e progetto sono visibili nel civico Ufficio d'Arte.

CITTÀ DI TORINO

2036

Avviso d'asta.

Alle ore 2 pom. di venerdì, 16 settembre 1881, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a partiti segreti per l'impresa della costruzione e della riforma di muri a secco di sponda al canale Michelotti, e dei lavori e provviste occorrenti per la regolarizzazione delle scarpe. L'impresa, il cui importo è approssimativamente calcolato in L. 10,000, sarà aggiudicata a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto, sui relativi prezzi, maggiore diminuzione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda suggellata.

I capitolati delle condizioni e progetto sono visibili nel civico Ufficio d'Arte.

CITTÀ DI TORINO

1980

Avviso.

Venne aggiudicata la vendita di 96 piante situate sul corso Valdocco, di cui nell'avviso d'asta del 14 agosto 1881, mediante l'offerto prezzo di L. 1153 40.

Il termine utile (fatali) per presentare l'offerta d'aumento non inferiore del ventesimo al detto prezzo di deliberamento va a scadere alle ore 11 antimeridiane di mercoledì 14 settembre 1881.

DA VENDERE

Villa sui colli di Moncalieri, consistente in casseggiati civile e rustico, con giardino e beni vari, di ett. 11,80,41.

Rivolgersi allo studio Cassone, via Botero, 19, Torino. 2030

DA VENDERE

in Cortemilia, prov. di Cuneo

a buonissime condizioni, una **vasta casa** con giardino annesso, composta di 25 spaziose camere e 4 botteghe, Cortili, cantine e stalla con rimessa. — Dirigersi all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*.

DA VENDERE

una **macchina** per lineare la carta, di buonissima fabbrica inglese, fornita di tutti gli accessori.

Dirigersi alla tipografia Roux e Favale, piazza Solferino, 20.

Un giovane di buona famiglia e che ha compiti i suoi studi liceali, cerca impiegarsi in una Banca od Ufficio qualunque. — Dirigersi all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*.

Per motivi di famiglia

da vendere **Cascina** a Pino Torinese di 54 giornate (ettari 20,57).

Dirigersi all'Agenzia ROSSI, piazza Carignano, N. 4, p. 1º. 1995

F. C. ROSSIO

cappellaio

rimoderna e pulisce cappelli di ogni genere e feltri per modiste a **moderati prezzi.**

Via dell'Accademia Albertina, 31

TORINO.

GIUSEPPE GIANI

INCISORE MECCANICO

TORINO

via Roma, 32.

TENAGLIE

per piombare vagoni, balle di seta e cotone, pacchi di qualunque dimensione, casse, bauli, sacchi di granaglie e prodotti agricoli.

Da L. **15, 20, 25, 30 e 35**, con incisioni. *Piombini* a L. 1, 1 25 ed 1 50 il chil. 1476

Cuneo

Cascina da vendere distante due chilometri circa da Cuneo, regione Spinetta, di giornate 68 (ettari 26 circa), con spazioso **alloggio** mobiliato, cappella e giardino. — Vendibile pure separatamente.

Dirigersi a Gianna G. Camillo. 1811

ERN[illegible]

Ciato sistema Kota

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

INCANTO

di

elegante e ricco mobilio

Piazza Vittorio Emanuele, N. 1, piano 2º

Casa Reinach.

Martedì, 13 settembre, e giorni successivi, dalle ore 9 alle 12 del mattino, e dalle 2 alle 4 pom., col ministero del perito estimatore N. Forchino, si esporrà in vendita alla pubblica asta a pronti contanti, lo svariato e ricco mobilio ed oggetti artistici ivi esistenti, cioè: *Mobilio* di camera da letto in palissandro, armadio a tre corpi, cortinaggio in seta, ricco parafuoco e servizio a toeletta del Giappone, cassa-forte, mobilio per sala di compagnia in legno noce scolturato, coperto damasco seta verde, specchi a ricca cornice, pendoli, dipinti, seggioloni fantasia, grandi tappeti, vasi chinesi, piano-forte d'Erard. — *Mobilio* di camera da letto in mogano, cortinaggio damasco lana verde, sofà, seggioloni, quadri. — *Mobilio* di sala da pranzo di legno-noce, pendolo Robert, argenteria, grande libreria di legno ciliegio con cristalli, ed altri mobili d'appartamento, una quantità di bottiglie vino del Reno, Champagne, Marsala, ecc., lingeria e rame.

Torino, 6 settembre 1881.

2038 Avv. Mantelli Dalmazzo.

Incanto di mobili

Via Belvedere, N. 2, piano 1º.

Il sottoscritto, a richiesta della signora Caterina Marmanelli, procederà il giorno 12 corr. e successivi, alle ore solite, alla vendita a pubblico incanto dell'intero mobilio arredante l'appartamento di 11 stanze, **consistenti:** Letti gemelli ferro vuoto ed altri, materassi, trapunte, coperte, catalogne, sofà, seggioloni, sedie, armoires à glace, cassettoni con marmo, tavolini da notte, toilette, guardaroba, buffetti scolpiti, *consoles*, sdraio, pianoforte verticale, tende diverse, specchi, quadri, pendoli, candelabri, utensili da cucina, lingerie, ecc., a pronti contanti.

2041 **V. Zavaroni**, *estim.*

Incanto degli effetti mobili

arredanti l'alloggio in via Nizza, N. 39, piano 1º,

casa del signor cavaliere Ferdinando Cereale.

Nei giorni 13 e 14 corrente, ore solite, a mezzo del perito sottoscritto, si procederà alla vendita dei seguenti: *Camera da letto:* letti gemelli di legno noce, cassettone, serracarte con cassaforte, armadio a specchio, toeletta, ecc. — *Sala da ricevere:* sofà, sedie, seggiolone, *consoles* con *étagère*, a specchio, tavolino, mobili fantasia, ecc. — *Stanza da pranzo:* buffetti, guardaroba noce, tavole a conlisse, specchi, pendole, quadri, lampade, porcellane, rame, letti in ferro, lingerie, ecc., ecc., nonchè un pianoforte autore *Tresse et Ege di Parigi.*

2045 Pietro Beltrame, *est.*

COMUNE DI TRANA

Avviso d'incanto.

Il notaio sottoscritto, alla residenza di detto luogo, notifica che nel giorno 12 settembre p. v., alle ore 10 ant., in una sala di quel Palazzo municipale, procederà alla vendita, per mezzo dei pubblici incanti, del complesso edificio da molino che detto Comune possiede in territorio di Avigliana, presso la stazione ferroviaria, provvisto della forza motrice di oltre 40 cavalli-vapore, con derivazione dalla gora dal fiume Dora, suscettibile, detto edificio, di essere facilmente ridotto ad altra importante industria.

Prezzo d'asta L. 80,000.

Condizioni della vendita come da bando venale in data d'oggi.

Trana, 20 agosto 1881.

1899 Pola-Bertolotti notaio Giuseppe.

Occasione favorevole

Da rimettere una piccola **litografia e taglincarta** per **950** lire. — Dirigersi dalle ore 9 alle 6 pom. nel corso Vittorio Emanuele, 78 (vecchia Piazza d'Armi), in fondo al cortile, a sinistra. 2019

I MOTORI A GAS sistema OTTO

si costruiscono ora sino *a 50 cavalli di forza*. Oltre **sei mila** motori di questo sistema si vendettero a tutt'oggi in Europa. — Prospetti *gratis*.

Rappresentanti generali in Italia A. BRACHI E COMP., via San Massimo, 49 — *Torino*. 1519

ANTICA FONTE di PEIO

ACQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Deposito in **Torino** presso la Ditta **COSTANZO Padre e Figlio**, via Basilica e Porta Palatina. 1878

Presso C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino

Per illuminazioni

Lanterne veneziane . . . L. **15** il 100

Globi a colori . . . . . » **22** »

di varie forme e dimensioni da » **30** *a* **45** »

Si vendono anche a dozzine.

Palloni Areostatici

Metri 1, L. **1** — m. 1 50, L. **1 50** — m. 2, L. **2 50** — m. 2,50, L. **3 50** — m. 3, L. **4** — m. 4, L. **6** — m. 6, L. **11.**

PEDIZIONI OVUNQUE. 1931

Alle persone deboli

per fatiche, occupazioni o malattie gravi e che soffrono attacchi di nervi, si raccomandano le **pillole** del dottor **Richard**. Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute da croniche malattie e per età avanzata. — Prezzo della scatola con istruzione L. **12.**

Farmacia TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino. 1932

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(Si avvisa il pubblico a guardarsi dalle contraffazioni)

Goodall's Yorkshire Relish. — Salsa inglese eccellente (in stufati) arrosti, pesce, carni calde o fredde . . . Conviene . . . nelle minestre — rende gustosi i cibi più semplici — buona col formaggio e con qualsiasi piatto. — Si vende a L. **1 25** la bottiglia.

Goodall's Mushroom Ketchup. — Salsa al gusto del fungo, preparata con un processo a vapore patentato, purissima e deliziosa in ogni piatto. — Si vende a L. **1 25** la bottiglia.

Goodall's Blanc Mange Powder. — Preparazione in polvere per fare in pochi minuti un piatto eccellente di pasticceria a piccolissimo costo. — Si vende in pacchetti a vari gusti: al gusto di fragola, amandorla, limone, vaniglia, ecc. — Prezzo di ciascun pacchetto L. **1 35.** 1515

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

VINO DEFRESNE ALLA PEPTONA

(Tonico-Nutritivo)

Questo vino è aggradevole al gusto e si prende più particolarmente contro:

Il Disgusto degli Alimenti,	L'Inappetenza. — La Debolezza,
Le Crescenze rapide,	Le Mestruazioni difficili,
L'Impoverimento del sangue,	L'Amenorrea. — La Nervosi,
I Colori Pallidi,	La Tisi polmonare.

Calma i vomiti delle donne incinte, ed arricchisce il latte delle nutrici. Dose: un mezzo bicchiere da madera al pasto.

PEPTONA DEFRESNE (CARNE ASSIMILABILE)

SOLA AMMESSA NEGLI OSPITALI

Sola Ricompensata alla sezione francese nel 1878

DEFRESNE, Farmacista di 1ª classe, Parigi, AUTORE della PANCREATINA

Deposito generale *A. Manzoni e C.*, Milano - Roma — In Torino nelle farmacie *Taricco*, piazza S. Carlo; *Prato già Cerruti*, portici di Po; *Trisano*, via Roma, e nelle primarie farmacie. 1942

Ai maestri elementari

Si raccomanda in special modo il bellissimo trattato di T. E. Barrau: ***Direzione morale per i maestri elementari***, vendibile alla *Libreria Centrale* Roux e Favale, — Galleria Subalpina — al prezzo di L. 2.

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli della

Sig.ª S. A. ALLEN

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

859 Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 8.

RIMEDI PEI CANI

preparati dai Farmacisti

VALCAMONICA E INTROZZI

Milano, corso Vittorio Emanuele

Sapone per lavare i cani — Uccide le pulci, toglie il cattivo odore al cane, L. 1 al pacco; L. 10 dodici pacchi.

Linimento pelle malattie della pelle, volgo *Stizza*, L. 1 75 al vaso.
Soluzione per le Otiti, volgo *Formica, Postema*, L. 1 50 al flacone.
Zolfo speciale pei cani — L. 1 la scatola.
Pillole per il Tenia (*Verme solitario* frequente nei cani) L. 5 50 ...
Polveri rinfrescative pei cani, L. 1 55 la scatola.
Polveri pel Cimurro dei cani, L. 1 20 la scatola.
Polveri vermifughe pei cani, L. 1 25 la scatola.

NB. Ogni rimedio è accompagnato da istruzione. — Si fanno spedizioni contro vaglia o lettera raccomandata. — Nelle ordinazioni indicare la grossezza del cane.

Depositi per Torino: farmacia *Cerruti*, via Po, e *Centrale*, di G. Torta (già Depanis), via Roma, di fronte al N. 8. 67

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « **Biard.** »
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « **Flaud e Cohendet.** »

F. Cominoli, 9, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Flaud e Cohendet* di Parigi. 4

RIMEDIO SICURO

CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente, che ha guarito degli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina sì interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti, e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.

Boccetta L. **1 60.** Farmacia **Cerruti**, via Po, 20, Torino.

ESTIRPAZIONE

infallibile e garantita dei

CALLI

ai piedi

mediante l'**Ecrisontylon**, rimedio nuovissimo e di **meravigliosa efficacia**, del chimico-specialista G. ZULIN di Trieste. — **Prezzo L. 1 il flacone.** — A Torino presso le farmacie: *Taricco*, piazza S. Carlo; *Cerutti*, portici di Po; *Mercandino*, corso Vitt. Em.; *Giordano*, via Roma; *Trisano*, via Roma; *Viola*, Palazzo Città; *Gallo*, via Milano; *Torta*, via Roma. — Per le domande all'ingrosso rivolgersi alla farmacia Valcamonica e Introzzi, corso Vitt. Em., **Milano**, Concessionari per tutta l'Italia. 1854

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

CAVALLERI F.

DEI DOVERI DELLA DONNA

Lettere ad Emilia

Un volume in-16º, L. **1 50.**

VALLAURI TOMMASO

Vita scritta da esso.

Un volume in-8º, L. **4.**

Lettere di illustri scrittori a lui dirette.

Un volume in-8º, L. **6.**

I due volumi assieme L. **8.**

GIORDANO dott. SCIPIONE

PRELEZIONI E SCRITTI MEDICI

con incisioni illustrative

Un volume in-8º grande, L. **6.**

TURLETTI VITTORIO

I Racconti di Burraschino

Un volume in-16º, legato alla Bodoniana, L. **3.**

GIORDANI avv. G.

LA

GIURISPRUDENZA DELLA COMMISSIONE CENTRALE

IN MATERIA D'IMPOSTA

SUI REDDITI DI RICCHEZZA MOBILE E SUI FABBRICATI

Due volumi in-8º

Vol. 1º **Ricchezza mobile, L. 2 50.**
» 2º **Fabbricati, L. 2 50.**

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

Torino — Tip. Roux e Favale.